



Comune di Mesagne

Provincia di Brindisi

* * * * *

Seduta del 30 Novembre 2017

Redatto in forma stenotipica a cura di:

DIEMME STENOSERVICE

Stenotipia e resocontazione - Elaborazione elettronica dati

C.so Messapia, 179 - Martina Franca - e mail: diemme.stenoservice@libero.it



ORDINE DEL GIORNO

Punto nr	Descrizione	Pagina
1)	Comunicazioni del Presidente del Consiglio Comunale.	5
2)		
3)		
4)	Approvazione processi verbali delle sedute consiliari dell'11 settembre 2017 e 29 settembre 2017.	8
5)	Variazione programma triennale opere pubbliche. Variazione di bilancio.	9
6)	Variazione al bilancio di previsione finanziario 2017/2019 (art. 175, comma 2; D.Lgs. n. 267/2000).	17
7)	Approvazione piano comunale per il diritto allo studio, anno 2018.	54
8)	Approvazione modifica al Documento Strategico del Commercio.	58
9)	Risoluzione a sostegno dell'iniziativa legislativa sul riconoscimento giuridico delle (inc.) familiare.	66
10)	Rinnovo autorizzazione rilasciata con decreto provinciale nr 1440 del 6.11.2017, di un impianto di autodemolizione esistente, sito alla contrada Martucci a Mesagne, di proprietà del signor Martellotta Gianfranco. Parere dell'ente preposto alla tutela del vincolo escludente, zona agricola, ex art. 16.2 dell'allegato alla deliberazione di Giunta Regionale nr 819/2015. Aggiornamento ed adeguamento del piano di gestione dei rifiuti speciali della Regione Puglia.	69



COMUNE DI MESAGNE

Provincia di Brindisi

SEDUTA DEL 30 NOVEMBRE 2017

L'anno **Duemiladiciassette**, il giorno **Trenta**, del mese di **Novembre**, nella Sede dell'Aula Consiliare, convocato per le ore 16:30, si è riunito il Consiglio Comunale, sotto la presidenza del Consigliere Giuseppe Semeraro e con l'assistenza del Segretario Generale, dott.ssa Giorgia Vadacca.

PRESIDENTE – Giuseppe SEMERARO

Buona sera a tutti sono le ore 16:50 diamo inizio ai nostri lavori. Invito il Segretario Generale, che saluto, la dott.ssa. Giorgia Vadacca, ad effettuare l'appello nominale. Prego Segretario.

Sindaco	Pres	Ass			
Pompeo MOLFETTA					
Consiglieri	Pres	Ass	Consiglieri	Pres	Ass
Francesco Alessandro CAMPANA			Fernando ORSINI		
Alessandro CESARIA			Alessandro Santo PASTORE		
Roberto D'ANCONA			Mauro Antonio RESTA		
Salvatore Carmine DIMASTRODONATO			Rosanna SARACINO		
Antonio ESPERTE			Giuseppe SEMERARO		
Vito LENOCI			Omar Salvatore TURE		
Antonio MATARRELLI			Francesco MINGOLLA		
Antonio MINGENTI			Luigi VIZZINO		

Risultano presenti nr 13 Consiglieri.

Il Presidente, constatata la legalità dell'adunanza dichiara aperta la seduta.



PRESIDENTE

Siamo in 13, la seduta è legalmente valida. Invito i Consiglieri e gli Assessori a mettersi in piedi per l'ascolto dell'Inno Europeo e dell'Inno Nazionale.

[Ascolto dell'Inno Europeo e Nazionale]

PRESIDENTE

Grazie a tutti. Saluto il Sindaco, i Consiglieri Comunali, la Giunta, il Segretario Generale l'ho già salutato l'ufficio di segreteria. Saluto anche il pubblico presente qui in aula e quello che ci ascolta sulla emittente Idea Radio.

Diamo atto che è intervenuto il Consigliere Esperte e quindi adesso siamo in 14 e devo giustificare l'assenza del Consigliere Mingenti, impegnato per motivi di lavoro.

Ai sensi dell'art. 45 del regolamento possiamo designare gli scrutinatori: propongo Campana e Lenoci per la maggioranza e Pastore per la minoranza.

Ai sensi dell'art. 51 del regolamento ai nostri lavori e presente il responsabile dei servizi finanziari Dottor Francesco Soedambro, l'ingegnere Claudio Perrucci, credo che ci raggiungerà la Dottoressa Baldassare. Come al solito, se chiamati e autorizzati dalla Presidenza potranno intervenire per i punti all'ordine del giorno che riguardano la propria competenza.

Possiamo iniziare il Consiglio Comunale con il primo punto all'ordine del giorno.



Punto nr 1 all'ordine del giorno:

Comunicazioni del Presidente del Consiglio Comunale.

PRESIDENTE

Io do il benvenuto a tutti i Consiglieri comunali e il Sindaco alla Giunta e ai presenti nell'aula consigliere finalmente ripristinata e devo dire migliorata.

Innanzitutto, tengo a ringraziare l'Assessore Palma Librato per l'impegno profuso durante la sua gestione, per le problematiche connesse non solo all'aula consigliere ma al complesso delle problematiche causate alla struttura dalla scelta, a mio parere infelice, del soraculing.

Devo ringraziare la D'Erchie Restauri SRL e le sue maestranze per l'egregio lavoro posto in essere in fase di ripristino di solai ed infissi, a cui è seguita la pitturazione e sistemazione dell'aula.

Quindi, ringrazio anche l'ufficio dei lavori pubblici, quindi l'ingegnere Perrucci qui presente, unitamente a Flavio De Girolamo e a Cosimo Palermo per aver seguito attentamente tutte le fasi dei lavori di ristrutturazione dell'aula.

Così come, un ringraziamento lo rivolgiamo alla squadra di operai e al loro coordinatore Pino Molfetta che ha eseguito i lavori di sistemazione e di ripristino degli impianti di quest'aula.

Qualche nota di colore diciamo. Abbiamo completato la cronologia dei Sindaci con l'ultimo mancante, quindi diamo il benvenuto alla foto del professore Enzo Santacesaria, Sindaco di Mesagne dal 1980 al 1983.

Devo dire, che l'opera non è terminata. Nel senso, che sarebbe opportuno a mio personalissimo parere aprire una discussione sull'opportunità, quindi una discussione con tutte le forze politiche che compongono questa legislatura, di reperire anche le figure dei podestà che hanno governato la nostra città dal '26 al '44.

Io dico questo, senza alcun riferimento politico e ideologico, ma sono convinto, come è avvenuto in decine e decine di Comuni d'Italia, che la storia va ricordata tutta per intero nel bene e nel male ove ve ne fosse stato, essendo stati anche l'oro, quindi i podestà, personaggi mesagnesi del passato che hanno governato la nostra città e quindi che riguardano la nostra storia e il nostro territorio.

Io quindi, nei prossimi mesi, con la conferenza dei capigruppo inizieremo questo genere di discussione senza nessun retropensiero.



Come avete, notato sono stati sostituiti e i microfoni. La loro funzionalità molto semplice io ve la dico giusto per restare per la prima volta negli annali: basta premere il pulsantino sulla destra e vedrete che si accenderà una luce rossa e indirizzare la barra del microfono verso la propria faccia. Quindi, anche per chi parlerà in piedi, quindi è bene con la pratica verrà da solo.

Abbiamo, come avete visto, eliminato quella stecca di legno di accesso all'aula consiliare direttamente diciamo nell'emiciclo e sostituita da una più leggera ed elegante, fatta in una soluzione più leggera fatta di piedistallo in ottone con una corda elegante di colore rosso.

Abbiamo sistemato anche il banco per la stampa, che c'era l'altra volta, l'abbiamo messo al di là di questa corda, con la consapevolezza però che tutto si può migliorare.

Devo dire anche, che la parete di fronte è stata volutamente lasciata libera e pulita, perché vi preannuncio che è in fase di studio la possibilità di bandire un concorso di idee sul tema della legalità istituzione e territorio per la realizzazione di un affresco di una pittura che dia la possibilità un'artista mesagnese di esprimere la propria creatività, che però sia in sintonia con la sobrietà dell'aula consiliare.

Così come, concludendo vorrei valutare nell'insieme non so con l'amministrazione comunale se concedere a pagamento, come in passato, l'aula consiliare per eventi o convegni o lasciarla soltanto per scopi istituzionali. Anche questo quindi è motivo di riflessione.

Quindi, ciò detto concludo questa parentesi sulla nuova aula consiliare e vorrei dare qualche altra comunicazione.

Innanzitutto, vorrei ricordare al Consiglio Comunale, ma soprattutto ai cittadini che già ci ascoltano per radio, che oggi è la giornata mondiale delle città per la vita contro la pena di morte. E come sappiamo, con la delibera di Giunta 209/2017 l'Amministrazione Comunale ha espresso la propria adesione alla rete "città per la vita", promossa quindi dalla comunità di Sant'Egidio, da anni impegnata dall'abolizione della pena di morte.

Pertanto, riconoscendo la data del 30 novembre quale giornata cittadina sullo specifico tema e seguendo le direttive imposte, anche nella nostra città si provvederà ad illuminare in modo particolare appunto oggi mi pare mi diceva l'Assessore Calò che è già attivo, la colonna votiva della Madonna con un colore azzurro mi sembra o blu, che è uno dei simboli della nostra città, coinvolgendo anche le scuole del territorio e l'intera cittadinanza.

Diamo atto che è arrivato anche il Consigliere Onorevole Matarrelli, quindi siamo in 15.

L'ultima comunicazione che volevo riferire, è quella di domenica 3 dicembre



alle 17:45 presso l'auditorium del Castello Normanno Svevo di Mesagne, fino a domenica 21 gennaio, vi sarà la rassegna cinematografica “il valore delle donne e degli uomini” organizzata dalla Commissione pari opportunità di Mesagne.

C'hanno fatto pervenire un invito che credo ha distribuito il buon Pasimeni.

Ringraziamo quindi la presidente Giovanna Bozzi e il suo direttivo composto da Mary Capodiecì, Regina Cesta, Francesca Favia, Giuliana Grasso e Rossella Marchionne, unitamente ai Consiglieri Comunali Rosanna Saracino, Roberto D'Ancona e Antonio Esperte.

Ringrazio anche le associazioni Cabiria, l'Accademia del Cinema, Cinescripto (inc.) di Mesagne. Il programma, come vedete, è impresso sugli inviti che ci hanno fatto pervenire.

Solo per cronaca, vi dico che dopo la proiezione dei film, i membri della Commissione pari opportunità unitamente ad Annarita Pinto sceneggiatrice e regista e Anna Tassielli psicologa e psicoterapeuta apriranno un dibattito con il pubblico presente.

Ciò detto, ho terminato con le comunicazioni. Non pervenute richieste da parte del Sindaco di sue comunicazioni, nemmeno dei Consiglieri Comunali, quindi posso passare al punto quattro dell'ordine del giorno.



Punto nr 4 all'ordine del giorno:

Approvazione processi verbali delle sedute consiliari dell'11 settembre 2017 e 29 settembre 2017.

PRESIDENTE

Comunico, che il verbale dell'11 settembre è stato rimesso in copia in via telematica il 17 ottobre nella stessa data depositato presso la segreteria e inserito sul sito istituzionale. Quello del 29 settembre è stato rimesso in copia invece ai Consiglieri comunali in data 31 ottobre e nella stessa data depositato presso la Segreteria oltre che essere prontamente inserito sul sito istituzionale.

Vi ricordo quindi, a beneficio dei Consiglieri, che al Consiglio dell'11 settembre era assente solo il Consigliere Ture, a quello del 29 settembre erano assenti Di Mastrodonato, Lenoci, Matarelli e Pastore.

Vi sono richieste di rettifica? Nessuna richiesta quindi possiamo passare alla votazione. Votiamo per il processo verbale dell'11 settembre 2017.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 4 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Favorevoli 14, contati nessuno, astenuto Ture.

Votiamo adesso per il processo verbale del 29 settembre.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 4 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Astenuti: Matarelli, Lenoci e Pastore. Quindi, 3 astenuti. Quindi, sarebbero 12 favorevoli e 3 astenuti, il Consiglio approva anche questo.

Passiamo al punto nr 5 all'ordine del giorno.



Punto nr 5 all'ordine del giorno:

Variazione programma triennale opere pubbliche. Variazione di bilancio.

PRESIDENTE

Comunico che questo argomento è stato discusso nella Prima Commissione Consiliare nella seduta del 16 novembre 2017.

Passo la parola al Sindaco per la relazione. Prego Sindaco.

SINDACO – Pompeo MOLFETTA

Buonasera a tutti. Molto brevemente, perché poi la discussione intorno a questo tema si lega strettamente alla variazione di bilancio, per cui poi riprenderemo più volte i temi oggetto di questa prima deliberazione.

L'art. 21, comma 3, D.Lgs. 50, cosiddetto Codice dei Contratti, che disciplina il programma dell'acquisizione delle stazioni appaltanti in materia di opere pubbliche, dispone che gli Enti Locali predispongano ed approvano un programma triennale delle opere pubbliche, corredato di un elenco dei lavori da realizzarsi nell'anno in corso, secondo schemi definiti dal Ministero delle Infrastrutture. Lo stesso programma che costituisce un allegato al bilancio di previsione rappresenta un atto fondamentale alla programmazione, va aggiornato annualmente e compilato secondo gli schemi in cui sono riportati le fonti di finanziamento, tempi di attuazione, l'ordine delle priorità, etc.. Noi abbiamo già approvato il nostro programma triennale delle opere pubbliche in data 27/4/2017, con delibera di Consiglio Comunale n. 18 e oggi si pone la necessità di implementare e variare il suddetto piano in funzione della rimodulazione degli obiettivi di governo, successivamente intervenuti, cui deve seguire una corrispondente variazione del bilancio di previsione. Quali sono le intervenute modifiche alla programmazione, al piano economico finanziario posto nel bilancio di previsione approvato? Intanto, l'ultima in ordine di tempo è l'approvazione con delibera di Giunta Municipale del 9 novembre, ultimo scorso, relativo al progetto definitivo rete delle biblioteche di comunità della terra dei messapi. Un progetto calibrato sull'importo complessivo di € 1.755.000, con cui ci siamo candidati a partecipare ad un bando pubblico regionale, cosiddetto smart Puglia Community Library e questo progetto non era presente nel programma triennale delle opere pubbliche, approvato in una precedente delibera di Consiglio Comunale e dunque deve essere inserito. Invece, in data 3 agosto 2017, sempre con delibera di Giunta Municipale n.



159, è stato approvato il progetto definitivo di manutenzione straordinaria del cavalcavia al Km 55643, propedeutico alla chiusura del passaggio a livello di via Damiano Chiesa. Questo progetto era presente nel piano triennale e nell'elenco annuale delle opere pubbliche 2017 ma è stato variato nella sua quantificazione economica e anche nella sua definizione di dettaglio e oggi ha un importo definitivo di € 1803.000, IVA compresa, che è di gran lunga superiore allo stanziamento fatto nel bilancio di previsione approvato ad aprile e quindi naturalmente questa variazione deve essere recepita nel successivo punto all'ordine del giorno del Consiglio Comunale, variazione di bilancio.

Allora stesso modo, sono stati approntati i progetti definitivi, che ci consentano la partecipazione al bando pubblico per la selezione d'interventi di efficientamento energetico su edifici pubblici, finanziati con fondi FESER e FSR 2014/2020, asse prioritario n. 4. Anche questi progetti erano inseriti nel programma triennale e nell'elenco annuale delle opere pubbliche 2017 ma anche in questo caso gli importi sono stati modificati con i progetti definitivi e si sono modificati in aumento, in particolare l'intervento, il progetto di efficientamento energetico relativo alla scuola Aldo Moro, passa ad €1.175.000, quello relativo alla biblioteca passa ad € 741.000, quello della Misericordia € 180.000. Anche per queste variazioni, nel computo dei progetti già presenti nel bilancio di previsione, va fatta una variazione di bilancio, quindi bisogna variare il piano triennale delle opere pubbliche.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco. Possiamo aprire la discussione. Chi chiede di intervenire? Consigliere Orsini. Prego Consigliere.

Consigliere Fernando ORSINI

Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Su questo argomento, il Sindaco ha fatto un po' la cronistoria, noi partiamo con una delibera, all'inizio dell'anno, per quanto riguarda i tre progetti sull'efficientamento energetico, dove era inserita anche la scuola Falcone. Poi ci si è accorti che c'era un'incompatibilità tra immobili che avevano usufruito di altri finanziamenti e quindi si è spostato sul progetto della biblioteca. Quindi, partiamo Aldo Moro, Falcone, Misericordia. Poi variano gli importi e l'ultimo, poi il cavalcavia. Qui c'è però qualcosa che non quadra o non dovrebbe quadrare. Cioè, il progetto definitivo è € 180.000; l'importo in bilancio è €40.000, noi faremo una variazione di € 100.000, quindi mancherebbero € 40.000, quindi c'è qualcosa che poi



eventualmente ci direte, se è un errore o non che altro.

L'altra cosa, invece, che volevamo dire, noi abbiamo approvato il verbale del Consiglio Comunale del 9 settembre, in quel Consiglio Comunale io feci all'Assessore Librato, cioè, una domanda di attualità e mi fu risposto dall'Assessore Librato, verteva su un bando che aveva emanato il MIUR (Ministero dell'Università della Ricerca) qualche giorno prima e fu detto in quella circostanza che il Comune di Mesagne avrebbe candidato degli immobili. Quel bando scadeva oggi, però il dato al 10 novembre, il MIUR ha emanato una proroga e quindi mi pare che sia, vado a memoria, pare che scade il 18 gennaio o il 22, però fino alla data del 10 gennaio non c'era, almeno tra le carte che abbiamo potuto esaminare, non c'era nessun progetto.

Ora la domanda è questa: fino al 31 dicembre l'Amministrazione Comunale, perchè lo dovrebbe inserire anche in questa sede, lo potrebbe inserire, a meno che non dovremmo fare poi, nel caso in cui ci dovrebbe essere positivamente, una risposta positiva alla mia domanda, dovremmo fare un Consiglio Comunale entro il 31 dicembre se dobbiamo inserire qualche altro immobile. Ora le due domande, Sindaco, non so se sono stato chiaro, cioè, quella del cavalcavia che non usufruiremmo di tutto l'importo e questo del bando del MIUR che evidentemente se non abbiamo fatto niente fino adesso, salvo che non ci siano incarichi che noi non sappiamo, quindi delibere che non siano state ancora pubblicate, mi pare che dovrebbe uscire fuori, a meno che non ci sia qualche altra cosa.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Orsini. Ci sono altri interventi? Consigliere Vizzino.

Consigliere Luigi VIZZINO

Più per provare il microfono che per la necessità di intervenire. Non posso permettermi di trascurare le disquisizioni dell'opposizione rispetto ad un problema che ovviamente merita un approfondimento di carattere contabile, perchè è vero che c'è una discrasia tra le previsioni del piano triennale e il conto di bilancio, quindi evidentemente questa cosa va sistemata.

Quanto alle variazioni, ovviamente, si tratta di variazioni per provvedimenti susseguenti per l'approvazione del piano triennale delle opere pubbliche, quindi non c'è molto da aggiungere, se non quello di sottolineare la dinamicità dell'Amministrazione rispetto alle opportunità finanziarie e aggiuntive. Mi sentirei di affermare serenamente che queste variazioni più ne facciamo meglio



è, se poi sono propedeutiche di ulteriori rimpinguamenti di risorse finanziarie per la nostra comunità. Realizziamo opere pubbliche importanti, in questo caso si tratta evidentemente di efficientamenti energetici che produrranno nel tempo anche ulteriori risparmi sulle utenze, quindi sui consumi, quindi è una cosa positiva.

Per il resto ovviamente la situazione contabile sarà nella condizione di fornire i chiarimenti del caso e di assicurare tutti, oltre che l'opposizione.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Vizzino. Prego ci sono altri interventi? Non ce ne sono. Sindaco deve replicare?

SINDACO

Punto primo: io mi sono posto questo problema, anche per me il deliberato della Giunta Municipale era attestato su valori 140 e abbiamo predisposto la variazione per 140. Naturalmente considera che c'è stato un passaggio di consegne, poi ho visto il progetto definitivo, che contabilizzato è 140 ma mancavano gli oneri accessori, in particolare manca l'IVA.

Quell'IVA fa lievitare di €30.000, solamente l'IVA più qualche onere accessorio. Ora noi l'abbiamo computato per 140 in variazione di bilancio (...).

Voci in aula

SINDACO

Ad ogni buon conto io penso che rimane il finanziamento fissato in variazione, cioè 140, anche perchè a parte il ribasso, noi abbiamo avviato delle trattative con ferrovie dello Stato che c'hanno assicurato sostegno da questo punto di vista, quindi è una previsione sul progetto, certamente progetto definitivo, secondo me largamente ottimistica. Quindi io prendo atto di questo dato che ho anche rilevato io, non so se i tecnici mi possono dare qualche altra risposta aggiuntiva, io manterrei la variazione di bilancio ad € 140.000 e poi ho sufficienti elementi di garanzia per poter dire che comunque avremo, a parte del ribasso di gara ma contiamo molto, io perlomeno conto molto di avere un supporto da RFI.

Il secondo punto, sul bando del MIUR noi abbiamo preso contezza di questa



possibilità, quando abbiamo ricevuto la nota del MIUR che prorogava i tempi di prestazione del progetto, per cui abbiamo considerato, grazie all'emendamento in extremis che presenterà dopo il Consigliere D'Ancona, di garantirci la progettazione esecutiva. Questa è l'unica cosa che si può fare entro la fine dell'anno, per poi dopo contabilizzare e mettere in bilancio di previsione 2018 l'intervento sulla base dell'eventuale finanziamento. Non abbiamo potuto contabilizzare nel bilancio 2017 un progetto che non è stato neanche discusso in via preliminare. Per cui l'unica cosa che abbiamo fatto è garantire un fondo, l'implementazione del fondo rotativo della progettazione per poter fare il progetto esecutivo. Presentiamo il progetto esecutivo, se sarà finanziato poi tutto il ciclo del finanziamento passa nel 2018, evidentemente, considerato che i termini di presentazione sono 2018.

Consigliere Fernando ORSINI

Non è che vogliamo creare, però il piano triennale e l'elenco annuale hanno una loro disciplina. Noi inseriamo, tra l'altro stiamo modificando pure, perchè stiamo da 40.000 ad 180, però non può essere, il discorso del Sindaco e se ne ricorderà conto anche lui stesso, non è né l'IVA né il ribasso d'asta. Io capisco che possa essere ma lo lasciamo o non lo dobbiamo mettere adesso e lo mettiamo a gennaio, quindi può essere fatto a gennaio, però così non va. C'è una discrasia che non sana e rimarrebbe quella, a meno che, questo potrebbe essere, io non è che voglia suggerire, che la variazione del bilancio, emendamento possa esserci anche questa sera, fate una variazione e dite: 180.000 e quindi io finanziaio tutto il progetto, altrimenti è monco.

SINDACO

Mi rendo perfettamente conto, se i tecnici mi vogliono dare un supporto. Chiedo il supporto dei tecnici, c'avete qualche idea su come risolvere questo problema?

Dott. _____

L'idea può riguardare un emendamento che in questa sede può proporre solamente l'Amministrazione Comunale, il Sindaco, io sono presente e quindi potrei dare immediatamente il parere. L'unico handicap sarebbe quello dei Revisori che io posso cercare di contattare ed avere già (...).

**Voci in aula****PRESIDENTE**

Chiedo una sospensione di 10 minuti. Votiamo la sospensione, chi è favorevole?

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, la proposta di 10 minuti di sospensione.

PRESIDENTE

All'unanimità.

I lavori del Consiglio Comunale vengono sospesi alle ore 17:22

I lavori del Consiglio Comunale vengono ripresi alle ore 17:45

PRESIDENTE

Possiamo riprendere i nostri lavori. Prego, Segretario, può procedere all'appello nominale.

Sindaco	Pres	Ass			
Pompeo MOLFETTA					
Consiglieri	Pres	Ass	Consiglieri	Pres	Ass
Francesco CAMPANA			Francesco MINGOLLA		
Alessandro CESARIA			Fernando ORSINI		
Roberto D'ANTONA			Alessandro SANTO PASTORE		
Salvatore DIMASTRODONATO			Mauro Antonio RESTA		
Antonio ESPERTE			Rosanna SARACINO		
Vito LENOCI			Giuseppe SEMERARO		
Antonio MATARRELLI			Omar Salvatore TURE		
Antonio MINGENTI			Luigi VIZZINO		



PRESIDENTE

La seduta è valida. Dopo la sospensione posso comunicare che è pervenuto un emendamento da parte del Sindaco, ai sensi dell'art. 66, comma 4, pertanto invito il Sindaco ad esporre l'emendamento.

SINDACO

Emendamento alla proposta di delibera inserita al punto n. 5 dell'ordine del giorno: variazione del programma triennale opere pubbliche 2017/2019. Il sottoscritto, Pompeo Molfetta, in qualità di Sindaco, con riferimento alla proposta in oggetto, ai sensi dell'art. 66, comma 4, Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale, propone il seguente emendamento allo schema di programma triennale delle opere pubbliche: udita la discussione propone lo spostamento dell'intervento manutenzione straordinaria cavalcavia Km 55643, dall'anno 2017 all'anno 2018.

Questo è l'emendamento relativo alla variazione del programma triennale delle opere pubbliche, poi ce ne sarà un altro che ratifica variazione di bilancio che si rende necessario.

PRESIDENTE

Apriamo la discussione sull'emendamento.

Consigliere Fernando ORSINI

..anche la delibera che hanno pubblicato oggi, la 229, perchè altrimenti avremo nella delibera di Giunta ancora il progetto, nel Consiglio Comunale invece no. un atto consequenziale.

PRESIDENTE

Diamo mandato di modificare anche la delibera di Giunta.

Voci in aula

SEGRETARIO GENERALE

Di dare atto che la delibera di Consiglio Comunale supera la delibera di (.).



PRESIDENTE

Quindi, innanzitutto non ci sono interventi sull'emendamento, siamo tutti d'accordo, quindi possiamo mettere ai voti l'emendamento proposto dal Sindaco che ha appena letto.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento proposto dal Sindaco al punto nr 5 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Il Consiglio approva all'unanimità. Adesso possiamo mettere, diciamo che possiamo chiudere la discussione per quanto riguarda la delibera: "*Variazione al piano triennale delle opere pubbliche, in variazione di bilancio*", se vi sono dichiarazioni di voto. Nessuna dichiarazione di voto quindi, possiamo metterla ai voti. Chi è favorevole?

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 5 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Voti 14, approvato all'unanimità. Votiamo per l'immediata eseguibilità, chi è favorevole?

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità del punto nr 5 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Voti 14, il Consiglio approva anche l'immediata eseguibilità. Possiamo passare adesso al sesto punto all'ordine del giorno.



Punto nr 6 all'ordine del giorno:

Variazione al bilancio di previsione finanziario 2017/2019 (art. 175, comma 2; D.Lgs. n. 267/2000).

PRESIDENTE

Dico che questo argomento è stato portato alla discussione e all'attenzione della seconda Commissione Consiliare del 21 novembre 2017 e il Collegio dei Revisori dei Conti, con verbale n. 33 del 17 novembre 2017, esprime parere favorevole alla proposta di deliberazione, facendo seguito al parere favorevole del responsabile del servizio finanziario, dott. Francesco Seodambro, del 7/11/2017, anche questo agli atti.

Devo comunicare che il 24 novembre 2017 è stato protocollato al n. 31 755, una nota a firma del Consigliere Comunale Roberto D'Ancona, con cui ho presentato un emendamento su questo argomento all'ordine del giorno, inviato con la posta elettronica a tutti i capigruppo, che ha visto anche questo il parere favorevole dell'organo di Revisione, espresso con verbale n. 37 del 27/11/2017. Quindi, al termine della discussione sul punto all'ordine del giorno prima dell'eventuale replica del relatore, passerò la parola al Consigliere D'Ancona per la lettura dell'emendamento, dopodiché apriremo la discussione sull'emendamento e lo metteremo ai voti, poi passeremo alla votazione sul punto all'ordine del giorno, a meno che non arriverà, come credo che arriverà, l'altro emendamento di cui al punto precedente. Quindi passo la parola al Sindaco per la relazione.

Prego Sindaco.

SINDACO

Grazie Presidente. Le variazioni di bilancio sono disciplinate dall'art. 72 del nuovo Regolamento di contabilità con le modalità e le competenze previste dall'art. 175 del Testo Unico. È un adempimento che si rende necessario per reimputare le voci di bilancio in funzione della ridefinizione degli obiettivi programmatici. È altresì necessario per la rideterminazione degli equilibri finanziari intervenuti a seguito delle modifiche dell'esercizio in corso per maggiori o minori entrate o per maggiori o minori impegni di spesa effettuati.

Le variazioni debbano rispettare i principi del pareggio di bilancio in competenza di incassi e tutti gli equilibri finanziari previsti dall'ordinamento.



È una procedura che può essere avviata dai vari responsabili di servizio, sentito l'Assessore ed il Sindaco ma anche dai Consiglieri Comunali.

Viene istruita dal responsabile dei servizi finanziari ed approvata dal Consiglio Comunale entro il 30 novembre.

In verità, l'ordinamento prevede che questo adempimento possa farsi anche entro altri termini temporali (ad aprile, a luglio, a settembre), ma questa è l'ultima occasione utile per reimputare impegni di spesa non sostenuti che altrimenti finirebbero nell'avanzo di Amministrazione e non sarebbero più spendibili.

Sebbene l'andamento dei conti pubblici si può apprezzare in via definitiva soltanto a consuntivo, in questa fase, che è una fase sostanzialmente di assestamento, si possono estrarre delle considerazioni sul trend generale delle entrate e sulle principali voci di spesa e si possono fare delle considerazioni di carattere politico sull'andamento e l'attività amministrativa.

Alcune di queste considerazioni io mi appresto a fare. Quest'anno l'entità della variazione complessivamente si attesta intorno ad € 7,5 milioni, che è un valore apparentemente di gran lunga superiore alla variazione dello scorso anno, che ammontava a circa 2,3 milioni di euro. Ma questo aumento è legato sostanzialmente a due elementi: all'accreditamento dei fondi aggiuntivi della Regione per i servizi d'ambito, che da sole incidono per oltre il 3,5%, sto parlando di una fattispecie dei buoni di conciliazione, che valgono per gli adulti € 1.276.207; per i minori € 589.441; chiedo scusa i primi sono relativi ai buoni di conciliazioni minori secondo gli anziani. Sono introitati per il RED € 832.775, e poi per i PON di inclusione sono arrivati € 536.613.

Quindi, complessivamente l'accreditamento di queste risorse incide nella variazione per 3,5 milioni di euro.

A questi, si sommano i fondi di investimenti in conto capitale per i progetti di opere pubbliche che abbiamo testè menzionato e che varrebbero € 2.800.000, salvo poi la rettifica che andremo a fare.

Ma, ma in entrambi i casi questi fondi sono fondi a destinazione vincolata che operano come una partita di giro.

A proposito delle maggiori risorse d'ambito, una considerazione su cui poi sarà necessario fare degli approfondimenti. Queste maggiori risorse, soprattutto riversate sui buoni di conciliazione, non riescono ad aumentare il livello e l'entità dei servizi attivati, ma riescono a malapena a compensare la riduzione dei trasferimenti specifici della Regione e bastano sì e no a mantenere in vita alcuni servizi specifici, come l'assistenza domiciliare che altrimenti salterebbero. Se non ci fossero queste provvigioni aggiuntive, con le risorse della Regione non ce la faremmo mai a coprire questo tipo di servizio.



E quindi, si può anche considerare, come elemento politico su cui riflettere, che nonostante si continuano ad immaginare risorse pubbliche su questo fronte, non si riesce a garantire un Welfare adeguato alle crescenti condizioni di disagio sociale.

Noi ci mettiamo il resto, perché non riusciamo neanche a mettere a regime il bilancio d'ambito, che è costantemente in sofferenza per diverse ragioni. Le più importanti sono: il mancato ripianamento del debito da parte dei Comuni; la seconda ragione è perché l'impegno di spesa per i servizi attivati, finisce per superare l'impegno assunto in fase di previsione.

Queste due variabili, insieme generano una cronica sofferenza specifica di cassa, che ha come conseguenza immediata l'intempestiva liquidazione delle fatture per i servizi svolti e il ricorso costante alle anticipazioni di tesoreria.

Su questo tema torneremo necessariamente quando affronteremo il tema che ci viene imposto dai Revisori dei Conti, perché questo è un punto di criticità rilevata e persistente.

Noi ci stiamo dimenando da ormai da un anno e mezzo per cercare di correggere il tiro, qualche risultato l'abbiamo ottenuto, in ragione soprattutto di alcune cose che sono state fatte ma non voglio qui tediarvi: la messa a regime di alcuni servizi secondo, per esempio, i piani regionali, le linee guida della Regione; la messa a gara dei servizi che per molto tempo sono andati in proroga per il rinnovo automatico. L'affinamento delle competenze di alcuni servizi che spesso sono accreditati all'ambito e magari sono di pertinenza stretta dell'ASL. Quindi c'è un lavoro precipuo, intenso per ricomporre questa criticità d'ambito, ma ci sono alcuni risultati apprezzabili.

Forse quest'anno, per la prima volta, riusciamo a chiudere il bilancio senza i fuori budget, ma ancora siamo in una situazione davvero delicata.

Ormai siamo ad un punto di svolta da questo punto di vista, perché il coordinamento istituzionale ha deciso, ha deliberato di avviarsi verso la forma di gestione del consorzio, che noi abbiamo immaginato debba arrivare con la scadenza del piano sociale di zona e con l'avvio della nuova pianificazione regionale, cioè, a partire da gennaio dell'anno prossimo.

Speriamo di cogliere questo obiettivo, perché forse è l'unico sistema per mettere a regime sia i servizi sia la contabilità specifica.

Ripeto, non vi voglio tediare perché è su questo tema dobbiamo tornare, sento proprio l'esigenza di garantire un aggiornamento puntuale anche sulla contabilità specifica dell'ambito, che è, forse, una delle cause più importanti del deficit strutturale di cassa e del ricorso alle anticipazioni, che sono i due grandi problemi che noi abbiamo.

Come vedete la variazione, se si estrapolassero questi due grossi capitoli



sarebbe molto più contenuta e più ridimensionata, in linea con lo storico. E questi capitoli operano come partite di giro, non hanno grande rilevanza nella dinamica, nella comprensione di alcuni processi amministrativi.

Non abbiamo computato una variazione di bilancio, un'opera pubblica, perché il progetto è calibrato su un budget di € 50.000, cioè, inferiore ad € 100.000. È un progetto a cui stiamo per partecipare, messo in campo dalla Regione Puglia, specificatamente rivolto all'ampliamento del canile rifugio sanitario. La regione Puglia ha stanziato, per la verità, un fondo molto ma molto esigo, di € 500.00, noi faremo un progetto calibrato intorno ad € 50.000.

Abbiamo avuto la determina dell'Agenzia Regionale dei rifiuti proprio in questi giorni, che ci conferma l'accettazione del nostro progetto per l'acquisto di compattatori o strumenti per migliorare la qualità della raccolta differenziata e abbattere il quantitativo dei rifiuti prodotti. E questo è quel famoso contributo che viene dato sostanzialmente al ristoro dei maggiori costi sostenuti durante l'estate per il trasporto in Emilia. Ricorderete, la prima tranche di questa progettazione noi la mancammo, siamo riusciti ad entrare in questa seconda tranche, devo dire con una determinazione dell'Assessore e dell'ufficio, che sono andati lì proprio a chiedere.

Voci in aula

SINDACO

Assolutamente. Abbiamo recuperato € 51.100 sui 60 richiesti dal progetto per i compattatori che arriveranno. Assai virtuosi, stiamo parlando adesso della parte virtuosa della variazione, sono i recuperi di riscossione non programmati, che producono, questi sì, risorse liquide immediatamente spendibili, buone per aggiustare il tiro degli obiettivi programmatici. Per esempio, c'è questa voce sul ricalcolo dell'IRAP, ne ha parlato il dirigente del servizio all'interno della Commissione, alla luce di una nuova normativa che escluda dal pagamento di questa trattenuta fiscale alcune categorie di lavoratori della Pubblica Amministrazione (gli autisti di scuolabus, i diversamente abili eccetera eccetera), siamo riusciti a vantare il recupero di un credito per maggiori somme versate, di circa € 205.000, conteggiando, però, le annualità che vanno dal 2012 al 2017.

Una parte ce ne sono state riconosciute, ci sono state riconosciute e sono rientrate € 74.298 e per le annualità 2016/2017 contiamo di raggiungere l'obiettivo di avere a ristoro l'intera somma di € 200.000.

Poi stiamo spingendo sul recupero dei famosi fuori budget accumulati dai Comuni dell'ambito dagli anni 2013 al 2016.



Verosimilmente, il recupero di tali somme richiederà l'attivazione di una vertenza giudiziaria con alcuni Comuni. Questa vertenza per ora è appena accennata, abbiamo inviato solamente delle lettere, degli inviti bonari, abbiamo fatto degli incontri, siamo andati nei Comuni, a sentire, a sollecitare l'adempimento di obblighi che appaiono ovvi, ma che invece ovvi non sono, perché i Comuni non corrispondono alle nostre aspettative.

Devo dire, che qualche cosa, per effetto di questa pressione che si sta determinando, si incomincia a muovere, tant'è che il Comune di Erchie in questi giorni ha versato parte del debito pregresso e la quota di cofinanziamento di quest'anno, mentre altri temporeggiano e non solo su ciò che è discutibile, perché sul fuori budget si può avviare un contenzioso e la discussione fattura per fattura. Ma sulle quote di cofinanziamento non si può discutere. Quelle vanno versate e basta.

Ci sono Comuni che non versano da molti anni e questo trend continua, perché nel 2017 ancora non hanno versato, tranne alcuni Comuni, due o tre rispetto ai nove che costituiscono l'ambito.

Noi, quindi, certi che non riscuoteremo interamente queste somme, almeno in questa fase, abbiamo computato nella variazione una quota parte di questo debito, che noi stimiamo intorno a € 690.000, che ora sono diventati 640 per effetto di € 50.000 che il Comune di Erchie fa ritornare. E abbiamo previsto in entrata una variazione in aumento di € 314.000. La metà, praticamente.

Tra le altre cose, tra le cose virtuose, abbiamo aderito a un progetto del Ministero di Grazia e Giustizia per il recupero di somme spese in contenziosi per la risoluzione dei contratti proprio di locazione degli uffici giudiziari, una misura apposita che calzava proprio ad hoc, per vedere di recuperare quel famoso debito fuori bilancio di € 18.700, contratto, che il Consiglio Comunale ha approvato, per la risoluzione del contenzioso Giudice di Pace. Quindi, può darsi che anche quelle somme li recuperiamo.

A consuntivo valuteremo, perché anche la capacità di recupero dei crediti patrimoniali, su cui c'è un grosso movimento, che sta in capo all'ufficio patrimonio, che sta facendo un'operazione molto meritoria, di recupero, riscossione di croniche morosità sul versante dell'edilizia popolare, sono in corso piani di rientro per canoni di affitto evasi per attività commerciali, per associazioni, eccetera, eccetera.

Quindi, c'è il tentativo di implementare la capacità di riscossione sulle morosità legate al patrimonio, ma, devo dire, con altrettanta diciamo franchezza, che il malcostume che quando il soggetto creditore è il Comune, la gente continua a non pagare, si continua a ripetere pericolosamente come se fosse un'abitudine ormai consolidata. Se è il Comune che avanza soldi, aspetta



Noi dobbiamo necessariamente, non abbiamo più tempo per fare gli inviti bonari, per fare le lettere di sollecito. Non c'è più tempo per questa fase conciliativa, anche se ti dispiace, ma bisogna attuare metodi di riscossione coattivi, senza mezzi termini.

Cioè, bisogna passare ai decreti ingiuntivi, anche se è necessario alle revoche delle concessioni. Perché, se non si dà un segnale chiaro, questo malcostume tende a perpetrarsi. Tu ne risolvi uno problema? E se ne ripresentano altri tre. quindi, bisogna dare dei segnali chiari. E non avremo più tempo per tergiversare.

Abbiamo assestato in aumento le entrate relative agli oneri di urbanizzazione. Anche qui c'è un percorso assai virtuoso, che si sta attuando nell'ufficio urbanistica. Anche gli oneri di urbanizzazione era un capitolo lasciato molto andare, diciamo, a ruota libera. Invece, c'è un controllo adesso più puntuale e questo controllo più puntuale degli oneri di urbanizzazione ha fatto sì che ad oggi centriamo la previsione, perché sono entrati già molto più di quanto abbiamo in qualche modo previsto a questo tempo. Cioè, sono entrati € 304.000 e rispetto alla previsione di € 340.000 ci siamo potuti allargare prevedendo maggiori entrate per altre € 40.000 circa, per arrivare a € 400.000 di previsione.

È una previsione, diciamo, ottimistica, però, considerato il trend, non dico che arriviamo a 400, ma a 380 potremmo arrivare.

Non importa, diciamo, calibrare al centesimo questo, diciamo, capitolo di imputazione di entrate, perché la spesa che ne deriva è commisurata poi alle entrate effettive.

Quindi, sul piano delle cose da fare, diciamo, si scandisce una scala di priorità e se i soldi ci sono, quelle cose si fanno, altrimenti non si fanno.

Per effetto, diciamo, quindi questo ampliamento del quadro previsionale, sono entrati nelle opere da realizzarsi entro la fine dell'anno alcuni interventi.

Ne dico qualcuno, perché sono significativi. Per esempio, la manutenzione straordinaria dell'area archeologica di Vico Querce; l'acquisto di macchine tecnologiche per implementare e aggiornare la dotazione informatica. Perché, dovete sapere, ci sono delle determinazioni dell'Unione Europea che rendono stringenti il tema della sicurezza dei dati, per cui bisogna assolutamente che questo Comune implementi la sua dotazione di software e di hardware e di sistemi di rete, perché su questo tema siamo sotto osservazione e non possiamo sbagliare.

Abbiamo, con questi soldi in aumento, previsto € 20.000 per gli arredi e per i giochi delle scuole. E poi, abbiamo ricalibrato appunto il cavalcavia, ma ormai nei parliamo poi dopo a latere.



Rimangono attive le previsioni di opere già previste, come l'area mercatale e il canile, che non sono state ancora realizzate, però i cui importi vengono rivisti al ribasso rispetto alla previsione precedente, perché vogliamo ricostruire, con una somma residua, il fondo rotativo di progettazione, che serve a garantire la copertura di quelle risorse necessarie, intanto per pagare la diagnostica strutturale che abbiamo fatto e poi per immaginare di realizzare una progettazione definitiva per candidare il progetto, almeno di manutenzione straordinaria, messa a norma, per norme sismiche, di sicurezza, almeno della Giovanni XXIII, su cui ci siamo impegnati e dare delle risposte, proprio in ragione del fatto che il bando è stato traslato e ci sono i tempi materiali e l'ufficio deve impegnarsi a redigere quel bando che scade a gennaio, che poi dobbiamo ancora approntare.

Più o meno in linea con le previsioni di entrate, sono quelle relative alla voce vendita e gestione dei beni servizi, che ad oggi si attestano attorno ai € 700.000, 650 da erogazione dei servizi, il famoso trasporto funebre, mense scolastiche, asilo nido, ticket vari, parcheggi, entrate relative ai diritti di segreteria ecc. ecc.

Quindi, la maggior parte di queste entrate relative alla vendita e alla gestione dei beni e servizi deriva dagli introiti per i servizi erogati e una quota parte, € 51.000 deriva dalla gestione dei beni immobili, cioè a dire le locazioni. E un'altra quota parte sostanziale, derivano dagli onori incassati ad horam mi fa questa rettifica, € 337.136.

Quindi, ad horam è arrivato una conferma, di questo trend degli oneri si sta confermando, quindi può darsi che raggiungiamo i € 400.000.

Quindi, le tre voci che sostengono queste entrate che riguardano la gestione dei beni e servizi, sono: la gestione dei servizi, tutti i ticket abbiamo detto; la gestione dei beni immobili, cioè a dire le locazioni che incidono per € 51.000 e poi c'è un'entrata relativa ai contenziosi, ai proventi contravvenzionali che si aggira intorno a € 350.000. Anche qui, le contravvenzione la previsione è centrata.

Quindi, questo capitolo, che è un capitolo importante, segue il trend della previsione.

Hanno segno positivo anche la riduzione delle spese. Questa riduzione delle spese è computata complessivamente in € 575.000, particolarmente virtuosa e in linea con i desiderata del Ministero della funzione pubblica è il trend manifesto di una certa riduzione della spesa del personale, che ad oggi ammonta a circa € 4.000.000. Lo vedremo meglio a consuntivo. È un dato che si spiega da sé, perché ci sono state purtroppo delle cessazioni impreviste, ci sono stati delle aspettative e alcuni part-time di categoria D, oltre ad altri



movimenti del personale che riguardano i buoni pasto, le voci di salario accessorio, cioè tutta una serie diciamo di rimodulazione del costo del personale che ci spinge a una previsione ottimistica per una riduzione.

Poi, come dato significativo sul piano politico, ve lo voglio dire, c'è una riduzione di € 38.300 di previsione di spesa per la locazione dei locali in cui era locato l'ufficio provinciale dell'impiego.

Nel corso dell'anno 2017 questo ufficio provinciale dell'impiego è stato ridimensionato dalla Provincia. E siccome il contratto che noi avevamo con il soggetto locatore era in scadenza il 31.12.2017, noi abbiamo deciso che questo tipo di contratto, che ci costava € 600 al mese, era molto oneroso per il tipo di servizio residuale che ci veniva lasciato da parte dall'ufficio provinciale del lavoro.

Per cui, noi abbiamo interrotto questo contratto di locazione e abbiamo condotto una lunga estenuante trattativa con l'ufficio provinciale del lavoro, per cercare di salvare il salvabile e ci siamo in qualche modo riusciti, perché ospiteremo quest'ufficio residuo, che è un ufficio di prima accoglienza, che non esaurisce l'istruttoria delle pratiche, che rimanda sempre a Brindisi, ma che comunque è un punto di prima accoglienza per i lavoratori, per i disoccupati, e due giorni alla settimana, due ore al giorno lo accoglieremo in una unità immobiliare dei nostri locali, qui a Palazzo Celestini. Vedremo, nell'ambito di ridisegno dell'organizzazione degli spazi, di collocare quest'ufficio del lavoro in uno spazio del Palazzo Celestini.

Si riduce di € 37.000 euro la spesa per il trasporto scolastico; di € 30.000 euro l'agio per i parcheggi a pagamento; di € 20.000 euro le rette ricovero anziani; € 16.000 in meno per gli stage formativi relativi alle politiche le politiche giovanili. Alcune voci di spesa si azzerano, perché alcuni progetti non saranno certamente realizzati nell'anno in corso. Sono stati proprio stracciati dalla programmazione nostra e li salutiamo. C'era il progetto di rifacimento delle facciate che valeva € 20.000 e avevamo previsto un € 60.000 per l'avvio della pianificazione urbanistica che spostiamo all'anno prossimo, perché ci stiamo adesso concentrando, l'impegno dell'ufficio si sta concentrando nella fase di redazione degli atti di indirizzo, per i quali non servono impegni di spesa. L'anno prossimo ricontabilizzeremo i fondi necessari per passare poi eventualmente alla seconda fase di redazione del progetto.

Fin qui, sinteticamente i dati positivi che evidenziano una buona capacità dell'ente di attrarre risorse pubbliche. Questo è fuori discussione. È un treno che si sta consolidando.

Di proporre progetti per il finanziamento in conto capitale; di aumentare appena la capacità di riscossione dei crediti vantati, anche se questo processo è



ancora molto lento e insufficiente.

Ora veniamo al capitolo di quelle cose che hanno segno negativo. Vediamo come stanno andando le entrate. Ripeto, sebbene questi dati saranno più opportunamente valutati a consuntivo, io ho fatto un'operazione di incrocio dei dati SIOPE, cioè dei dati che ho ricavato dal sito del Ministero che valuta la contabilità in competenza, soltanto in competenza, e i dati effettivi delle riscossioni delle entrate dall'ufficio tributi, sulle grandi cifre ho dei punti di riferimento, su cui posso dire alcune cose.

E mi pare di poter dire, che per quanto riguarda i tributi, verosimilmente ci attesteremo sul trend storico del 70-75% dell'imponibile. Cioè, a dire, riusciremo a riscuotere tra il 70 e il 75%.

I tributi maggiori. Mentre la capacità di riscossione rimane soddisfacente per IMU, ICI, per i quali abbiamo incassato sulla prima rata, poco meno della metà del previsto, cioè € 2.300.000 circa su una previsione complessiva di € 5.200.000. Sono due le rate, abbiamo preso la metà. IMU.

Lo stesso discorso vale sull'IRPEF, c'è una previsione di incasso di € 1.200.000 su € 1.500.000. Ma l'IRPEF la centriamo sempre.

Anche sulla TASI non c'è male, siamo intorno ai € 400.000 su un milione previsto.

Andiamo sotto con la TARI. Dove a metà ottobre, rispetto a un imponibile calcolato sulla terza rata, di € 3.400.000, abbiamo incassato € 2.200.000. Su un totale complessivo previsto di € 4.800.000.

Ora, questo è un tema molto caldo, perché darsi che avremo delle ulteriori ripercussioni negative, su questo fronte, che è un fronte che fin qui viaggia secondo il trend storico. Ma oggi c'è questa emergenza e più. Perché si è attivata la discussione sul rimborso della TARI e questo pone il contribuente in una fase concitata di attesa, per capire.

E molti contribuenti che si riservano di pagare in un'unica soluzione, all'ultima rata utile cioè a dire entro dicembre, è possibile secondo me che si mettano in standby, per vedere se quel versamento è corrispondente alle nuove disposizioni date dal MEF. E quindi, è possibile che ci sia un'ulteriore riduzione del gettito.

Poi c'è tutto il contenzioso aperto naturalmente su come debbano essere rimborsati i maggiori costi sostenuti da chi ha pagato a doppio o a triplo la parte variabile sulle pertinenze.

Quindi, c'è un clima molto sfavorevole. E questo credo non sia proprio il periodo più idoneo per esempio per mandare i solleciti di pagamento dei ruoli di evasione. Cioè, se io oggi mando tremila avvisi solleciti di pagamento su vecchi ruoli, è rivoluzione certa.



Quindi, temo che sul piano del gettito della TARI, quest'anno sarà un altro anno critico. A parte poi quello che si determinerà l'anno prossimo, relativamente alla restituzione del dovuto.

Comunque, aspettiamo di sapere quali saranno le direttive del Ministero circa la riscossione, perché su come si applica il criterio di calcolo, ad oggi non ci sono più dubbi.

Per quanto riguarda i tributi minori, c'è un trend anche qui abbastanza consolidato, su € 650.000 di oneri di occupazione del suolo pubblico, ne incassiamo ad oggi € 420.000, € 130.000 pubblicità pubblica affissione. Ci attendevamo molto di più da questo capitolo, ma forse perché c'era un sovrastima in fase di previsione, perché questi sono poi i numeri a consuntivo, più o meno: € 130-150.000.

Così come, sovradimensionate in previsione erano le € 50.000 previste per tasse e concessioni, finora ne sono entrati cinque. Ma, diciamo, più o meno siamo lì.

Per quanto riguarda le entrate dai fondi perequativi dello Stato, lì non ci sono grossi scostamenti. Perdiamo € 15.000 su € 3.400.000 relativamente ai fondi perequativi per minori introiti ICI-IMU, però € 15.000 su € 3.400.000, possiamo dire che il dato è confermato.

Così come, confermati sono le previsioni sui trasferimenti correnti, dove prendiamo € 2.400.000 che sono praticamente tutti i soldi che si prende l'ambito sociale.

Sul versante delle entrate extra tributarie, anche qui il dato tenta ad essere conforme più o meno alle previsioni, si incassano ad oggi € 1.300.000, sempre in larga parte dovuti all'erogazione dei servizi, come dicevo prima, alla gestione dei beni immobili e ai proventi contravvenzionati.

Se io dovessi calcolare questi dati che ho elaborato io, valuto che, su una previsione di € 16.000 in entrata, sul titolo I, titolo I delle entrate, € 16.500.000 abbiamo fin qui incassato € 11.200.000, che è pari al 67,87%.

Quindi, diciamo, le entrate del titolo I più o meno sono in linea con le previsioni.

Il problema grosso, ce lo abbiamo sul fronte delle spese, perché ci sono delle note dolenti che insistono, come una carie che se non c'è una eradicazione e un approccio sistematico, noi non riusciamo a risolvere alcuni problemi.

Parlo delle utenze, per esempio. Siamo di fronte a un aumento della spesa sulle previsioni e andiamo in variazione, per circa € 300.000, variamente ripartiti tra pubblica illuminazione, gas, acqua, AQP eccetera.

Quindi questi, la maggior parte se li mangia la pubblica illuminazione, dove ci vogliono altri € 200.000 sui 430 posti in previsione e pochi sono. Perché ad



oggi noi, secondo i miei dati, abbiamo già fatture per € 600.000.

Su questo capitolo si può anche dire che la previsione era un pochino sottostimata, ottimistica. Largamente ottimistica. Avevamo previsto che le cose dovessero andare meglio.

Mettiamoci anche che arrivano pesantissime fatture a conguaglio, talvolta un anno sì e un anno no, quest'anno ne sono arriva tedi pesanti. Mettiamoci tutto quello che ci vogliamo mettere, ma non c'è nessun dubbio che su questo terreno delle utenze sul fronte energetico in generale, non c'è un controllo adeguato, vi sono sprechi, dispersioni, forse pagamenti non dovuti, forse conguagli discutibili.

Speriamo di porvi rimedio. E non è la prima volta che lo dico, questa volta crediamo di essere un pochino più operativi, perché ho dato mandato in questi giorni alla Segretaria Generale di elaborare un piano specifico, un progetto per la ricognizione e monitoraggio di tutte le utenze che dovrebbero essere portate a regime e poi passate all'ufficio patrimonio, perché c'è stato un anno di bilico delle competenze, diciamo. Virtualmente sono passati all'ufficio patrimoni, ma ce li aveva in carico ancora l'ingegnere Dadorante.

E in questa indeterminazione delle responsabilità, molto del controllo possibile si è anche perso.

Quindi, bisogna su questo tema operare con maggiore rigore.

Speriamo, che l'avvio di questo progetto, porti a una ricognizione puntuale, ridefinizione. Poi costruiremo l'ufficio utenze, in capo all'ufficio patrimonio, sperando che ci sia il monitoraggio puntuale di quello che spendiamo. E anche spiega una necessaria opera di ricognizione degli impianti, perché ci sono fonti ovunque, in dispersione. Non siamo per niente attrezzati per avviare un discorso serio di risparmio energetico. Questa è una carenza che dobbiamo correggere e speriamo abbiamo due anni di tempo per poter fare questa operazione.

L'altro macroaggregato di spesa, che è sostanzialmente non gestito oculatamente, è quello che riguarda l'acquisto di beni e servizi. Capitolo grossissimo, che da solo vale € 9.767.000.

Per quanto riguarda l'acquisto dei beni, spendiamo un fottio di soldi per carta e cancelleria € 71.000; € 98.000 se ne vanno per le spese postali. Per la manutenzione dei mezzi spendiamo € 80.800. È chiaro, che se tu hai un parco macchine vecchio, vetusto eccetera, gli interventi di riparazione sono all'ordine del giorno.

Spendiamo € 60.000 per il noleggio di impianti e macchinari. Per la riparazione di impianti fatti male, spendiamo € 233.000.

Ed io, questo punto dolente lo riferisco soprattutto agli impianti di



smaltimento dei liquami di fogna, delle acque di prima e seconda pioggia nei nostri impianti nel canile, nelle piattaforme e in altri siti dove ci sono impianti che sono o vetusti o oggettivamente fatti male.

Poi, sul fronte dei servizi esterni, non ci sono significative variazioni, riguardo per esempio al tema dei rifiuti. Spendiamo € 3.800.000 ad oggi, mensa scolastica, asilo nido, assistenza sociale residenziale, cioè rette minori ricovero anziani, qua spendiamo € 1.000.000 rette ricovero minori e anziani. Una cosa terribile. Bisognerebbe trovare misure alternative. Favorire misure alternative.

Ma mentre su questi servizi non ci sono significative modifiche, ci sono significative modifiche sostanziali su due servizi che sono andati a gara: il canile e il verde pubblico. Che è successo al canile? Su questo vi voglio rendere poco poco edotti, perché per me è un tema particolarmente spinoso.

Ci vogliono altri € 65.000 per chiudere solamente la gestione. La gestione che è computata in € 240.000 solo la gestione, in ragione del fatto che la gara è stata aggiudicata per un importo di € 727.000 in tre anni. Ma le spese di gestione si sommano alle spese, come dicevo prima, di manutenzione, soprattutto legate al malfunzionamento degli impianti.

Io credo, che complessivamente non ho una stima puntuale, ma non spendiamo meno di € 400.000 all'anno. Che, diciamo, vorrei che su questo dato si riflettesse. Perché andiamo in variazione? Perché, il nuovo capitolato, già rimodulato in funzione del ricalcolo della diaria giornaliera procapite per cane, perché c'è un adeguamento del prezzario. Prima diciamo la retta DIE era di € 1,32, oggi è di € 2,64.

Poi abbiamo aggiunti i contributi previdenziali per i lavoratori, che prima non erano computati, perché l'assegnazione veniva fatta ad una cooperativa sociale. Oggi il bando era aperto e quindi abbiamo dovuto computare, ovviamente, gli oneri previdenziali.

Ma il fatto tragico, è che il capitolato, quello per cui spendiamo € 230.000 all'anno, è tarato su duecento cani, che sarebbe il numero massimo consentito all'interno di quel canile. Superato quel limite, si passa al maltrattamento degli animale, col rischio di denuncia penale. Cioè, non si possono superare i duecento cani. E quindi, il capitolato è tarato per duecento cani. Ma duecento cani non ci stanno mai là. Vanno sempre in aumento. Oggi ce ne sono 268, questo significa € 7000 in più all'anno. Ecco la variazione di bilancio.

Io, peraltro, ho fatto, quando mi sono insediato, un'ordinanza. Amici dell'opposizione, ho fatto l'ordinanza, cioè, ho imposto di non superare il limite entro cui ricorro nella condizione di maltrattamento. Ma, nonostante l'ordinanza, questo numero aumenta perché che succede? Che io sono padrone dei cani di tutta la città. E siccome sono padrone dei cani, se uno fa una



segnalazione e ci sono dei randagi – e i randagi a Mesagne sono proro assai, perché molti arrivano dagli altri Comuni, dovete sapere. Altissimo è il fenomeno dell'abbandono – un cittadino perbene fa la segnalazione all'ufficio delle Guardie, il quale ha l'obbligo di comunicare alla ASL. Il veterinario della ASL deve accalappiare i cani e poi me li presente a me e mi dice: "Sindaco, che fai di questi cani, te li metti nel tuo canile e superi il limite e sei passibile di denuncia penale, oppure li porti in un altro canile e paghi i soldi per un altro canile?".

Cioè, io, naturalmente li metto nel mio canile finché sono questi numeri, si può pure ragionare. Ma io sono il primo violatore della mia stessa ordinanza. E non ho nessuna possibilità. Perché incorro nel penale sia se supero i duecento cani nel canile, sia se non socorro il cane in mezzo alla strada che è stato investito oppure che è randagio, o feroce e rischia di fare male ai bambini.

È una situazione, devo dire, kafkiana, paradossale, che fa sì che tu non tieni certezza di quanto spendi. Perché quest'anno puoi spendere 400, ma capace che l'anno prossimo spendi pure di più.

Quindi, non hai certezza della spesa. Una spesa, che è € 400.000 per duecento cani, quanto viene a cane? Quanto ci costa un cane? € 200 all'anno.

Quindi, è evidente che ci vuole un'operazione feroce di messa a regime di questo sistema. E che cosa si può fare? Su questo l'Assessore, il dirigente e anche le associazioni animalistiche ci devono dare una mano. Perché c'è un solo sistema: bisogna ridurre il numero dei cani randagi. E per fare questo, bisogna fare dei piani educativi, di sterilizzazione di massa, di microchippatura eccetera, per cercare di contenere il numero dei cani, perché Mesagne, per avere questa grande disponibilità, per avere questa grande generosità nei confronti degli animali, è una città che ha un altissimo tasso di randagismo. Anziché migliorare la qualità di vita dei cani e abbattere il numero dei randagi, per il fatto che noi siamo generosi, abbiamo più cani e la spesa aumenta. Più contenziosi per randagismo.

Ho voluto mettere l'accento su questo tema, perché è un tema su cui è molto facile fare del sano moralismo. Invece, bisogna scontrarsi con questi dati. Perché quando tu poi investi in questo, questi soldi li togli ad altri servizi.

Quindi, ci vuole una presa di coscienza da parte di tutti e un'attenzione particolare a questo fenomeno, non si può essere così acriticamente tolleranti, iperbuonisti. Perché questo produce gli effetti che produce: gli altri Comuni scaricano cani a Mesagne. Alcuni poi ce li hanno in dotazione e li lasciano qua a vita. Questo ve lo volevo dire, perché è un tema che mi sta a cuore.

Sul verde pubblico è successo quello che in qualche modo avete intuito. Perché la gestione del verde pubblico, appaltata alla ditta Ariete, aveva un



costo complessivo da capitolato, di € 127.000. A questo, nel 2016 si è aggiunto il costo relativo alla manutenzione del parco Potì, che è computato in € 1800 oltre IVA e che spostava il costo mestiere dal servizio dai 10 ai € 12.800.

Nelle more dell'espletamento della gara che sta per essere affidata, speriamo quanto prima, con la suddetta ditta è stato prorogato alle nuove condizioni e cioè a dire con l'implementazione economiche del servizio legato alla gestione del parco, è stato prorogato fino al 31/5/2017, per un importo supplementare di € 26.000.

Ciononostante, il percorso amministrativo della gara non si chiudeva nei tempi previsti, per cui si è proceduto ad un ulteriore affidamento diretto, non una proroga, ad un affidamento diretto alla stessa ditta Ariete, fino al 31.8.2017, per un importo supplementare che ammontava a € 48.000.

Quindi, noi, poi, facendo un conteggio rapido, abbiamo visto che alla fine di agosto praticamente avevamo speso quasi tutto ciò che era inserito nel capitolo, quindi avevamo speso 125 su € 127.000, non avevamo più soldi né potevamo continuare il rapporto con Ariete, che è stato un rapporto forzato oltremodo, oltre ogni limite consentito, perché abbiamo fatto la prima proroga tecnica di sei mesi, poi abbiamo fatto... Veramente, prima abbiamo fatto una proroga di un anno, poi abbiamo fatto una proroga di sei mesi all'avvio della gara e poi abbiamo fatto una attribuzione.

E quindi, abbiamo deciso di aspettare i termini della gara e nelle more di arrangiarci con degli affidamenti diretti per le manutenzioni strettamente necessarie. Tutta questa operazione ha comportato un maggior aggravio di costi che si quantizzano in € 40.000.

Queste sono le noti diciamo dolenti su alcune delle principali voci di spesa.

Poi c'è la ridefinizione di alcuni obiettivi programmatici, ma quelli sono soldi che se saranno spesi, sono ben spesi. perché abbiamo ricomputato la spesa per le manutenzioni e l'abbiamo implementata di altri € 55.000, perché sulle manutenzioni vogliamo fare uno sforzo supplementare. Avevamo in previsione € 500.000, portiamo a 150, perché su questo vogliamo dare risposte più puntuali.

Abbiamo fatto la variazione di € 35.000 sul capitolo del Natale nel cuore, perché anche su questo obiettivo programmatico, come sapete, noi vogliamo investire molto, secondo una scia che è ormai consolidata e che sta portando grossi risultati in termini di ritorno di immagine, di vocazione turistica, di compliance, proprio di appeal della nostra città nella Provincia e nell'intero territorio regionale.

Per cui, non vogliamo deludere un'aspettativa che anzi se vi si deve consolidare sul tema del turismo, sul turno dell'attività culturali, sul tema delle



iniziative di aggregazione sociale. Su questo tema, questa Amministrazione si sta spendendo molto, con risultati che io ritengo assolutamente insospettabili e forieri di essere ulteriormente migliorato.

Per cui, su questi temi non si lesina niente. E quindi, all'amico Maurizio, che con grande spirito di sacrificio e abnegazione, all'amico Marco che operano in sintonia insieme a Roberto per garantire prima l'estate e oggi un Natale degno, che abbia successo, capacità di attrarre soddisfazioni nei nostri cittadini ma anche nei contemporanei, non abbiamo tolto niente e abbiamo rimpinguato di € 35.000.

Questi sono i dati salienti, su cui volevo fissare l'attenzione.

Naturalmente, poi ci sono altre questioni di natura strutturale, per esempio il tema delle anticipazioni di tesoreria, il tema per esempio degli interessi passivi sui mutui e sull'anticipazione di Tesoreria, perché anche qui un dato che mi stava sfuggendo, in previsione non abbiamo computato i € 120.000 di interessi passivi sulle anticipazioni di tesoreria, e siamo costretti oggi a metterli in variazione. Questa è un'altra nota dolente, molto dolente.

Ma questo sarebbe poco, rispetto al quadro che si va delineando relativamente alle anticipazioni di Tesoreria, dove, secondo le mie valutazioni, non risaliamo la china neanche quest'anno. E il divario tra il movimento fatto finora sull'anticipazione di tesoreria, secondo me € 15.380.000 e ne sono rientrati € 12.340.000, c'è un gap di € 3.000.000 ad oggi. Poi, dopo, verso la fine dell'anno accorciamo, come cassa, perché i soldi entrano e non escono.

E quindi, probabilmente anche quest'anno non chiuderemo ovviamente, non pareggeremo l'anticipazione di tesoreria e questo fardello, che varrà non meno di € 2.500.000, secondo le mie previsioni, ce lo sposteremo pari pari nell'anno prossimo, con grande soddisfazione della corte dei conti, che avrà ancora materia di che cimentarsi.

Vi ringrazio.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco. È pervenuto l'emendamento anche da parte del Sindaco Molfetta, che successivamente, quando chiuderemo la discussione su questo punto all'ordine del giorno, chiederemo la lettura, unitamente a quella del Consigliere D'Ancona.

Per cui, adesso possiamo aprire la discussione su questo punto all'ordine del giorno. Ci sono interventi? Prego Consigliere Orsini.



Consigliere Fernando ORSINI

Presidente, devo dire, che la relazione del Sindaco è stata onesta, anche esauriente, onesta almeno all'80%, perché poi ovviamente qualche elemento e qualche omissione l'ha fatta.

E io cercherò di eliminare gli aspetti che lui ha trattato, soprattutto anche quelli virtuosi, che comunque ci sono. E provo a farlo dal banco dell'opposizione, però immedesimandomi, io tento di farlo sempre come se fossi, stessi dall'altra parte. Perché poi, bisogna anche considerare questo aspetto.

L'assestamento del bilancio, è un momento importante per la vita degli enti locali. Perché, insieme al bilancio di previsione, poi, un'appendice, che può essere minima o può essere anche massima, se ci sono scostamenti o succedono cose che non potevano essere previste in sede di bilancio di previsione.

Il Sindaco ha detto, che al netto delle grandi poste, perché si parla di € 16.000.000, manovra così, però, di fatto, sono € 7.500.000. E se noi depuriamo quello che riguardava il piano di zona e quelle altre due partite a cui faceva riferimento il Sindaco, di fatto viene ridotta di gran lunga.

Parto come ha fatto lui dalle entrate, e qui abbiamo, per quanto riguarda le entrate, un buon introito. Questo, devo dire, per gli oneri di urbanizzazione. Io, nel primo Consiglio Comunale sono stato molto critico, parlo del primo Consiglio Comunale, al primo bilancio di previsione Molfetta, quando, vi ricordate, noi mettemmo € 780.000 di oneri di urbanizzazione e io richiamai l'attenzione sovrastimata al massimo. Tant'è, che l'anno successivo ci trovammo poi a fronteggiare quell'aspetto.

Perché noi possiamo anche mettere € 2.000.000 di oneri di urbanizzazione, ma poi, se il mercato è saturo, non si riesce a costruire.

Oggi, invece, c'è questo dato. Come c'è anche un dato che riguarda i diritti, per la prima volta vediamo i diritti urbanistici, che è poco conto nell'aspetto generale, ma sono segnali, sono simboli e su questo bisogna perseguire.

Dicevamo, mi pare che siamo sui € 340.000, la previsione arriviamo ai € 400.000 e può darsi anche che la centriamo. Cioè, il calcolo è il prudenziale recupero di quanto già speso per il piano di zona, siamo intorno ai € 300.000, che recuperiamo rispetto ai € 600.000, ma su questo io non mi soffermo.

Sono d'accordo con il Sindaco, l'ho proposto già l'altra volta, io sarei, ecco su questo mi permetta Sindaco, di dire che forse siamo un po' più arretrati per quanto riguarda le azioni che avremmo dovuto già fare.

Poi, permettetemi una chicca. Non c'è la mia amica Librato, ma glielo dirò



telefonicamente. Noi abbiamo fatto un Consiglio Comunale, abbiamo modificato un regolamento sulle sponsorizzazioni, ed è stato un buon risultato. Perché abbiamo raccolto € 70. Peraltro, non da mecenati di Mesagne, da mecenati che vengono da Bari. Ma, a parte questo, era solo...

Mentre, invece, per quanto riguarda il fronte delle uscite, della spesa, non riusciamo, diceva il Sindaco, a riscuotere quanto auspicavamo per la TARI. E proprio stamattina, il Sole 24Ore, si sofferma, c'è un lungo articolo, poi glielo darò al Sindaco, sull'incubo delle Amministrazioni Comunali per quanto riguarda non l'aspetto su cui mi soffermerò dopo, cui ha fatto riferimento lui, cioè la valanga che si è abbattuta e che si è abbattuta su tutti i Comuni che si trovavano, come Mesagne, in una determinata situazione, ma il costo per i crediti esigibili ed il calcolo dei conguagli dei rifiuti negli esercizi precedenti. Che è un altro tema che, come quello che riguarda i rimborsi che dovranno esserci, impegnerà sicuramente le Amministrazioni Comunali.

Noi avevamo detto anche per quanto riguarda gli immobili, poi ritornerò sulla TARI, su quell'aspetto. Abbiamo anche su questo non l'abbiamo centrato, per quanto riguarda la vendita degli immobili comunali avevamo fatto un certo affidamento, ad eccezione di due immobili. Purtroppo, il bando che è stato fatto, parecchie sono andate deserte le gare. Quindi, solamente c'è stata la vendita di un immobile per € 130.000 per la zona industriale e un'altra casetta di circa € 20.000.

Ma, da lì pensavamo, pensavamo di trarre parecchio, invece ad oggi, che siamo a undici dodicesimi, possiamo formulare una fosca previsione, per quel che concerne l'esercizio finale, poi lo verificheremo come diceva il Sindaco, a consuntivo.

Ma se i numeri sono quelli di questa variazione, non c'è da attendersi granché.

Per quanto riguarda la spesa corrente, a parte a qualche modestissima riduzione, dovuto soprattutto a contingenze particolari, il Sindaco faceva riferimento, giustamente, a quelle del personale, che è forse quella maggiore, l'ufficio di collocamento ed altre partite che riguardano. Per esempio, noi abbiamo, e il che mi fa anche pensare, una riduzione sul miglioramento della sicurezza sui posti di lavoro e sono € 12.000. Non è l'importo, però noi riduciamo questi importi, però io vado in segreteria per leggere le carte del Consiglio Comunale e non riesco a leggere perché non ci stanno, poi, i posti di lavoro, non penso che sia poi tanto sicuro.

Poi c'è anche una riduzione, cioè non paghiamo i € 10.000 in più per le riscossioni dei tributi comunali, le concessionarie della riscossione, l'ufficio di collocamento che faceva riferimento il Sindaco, stiamo parlando di € 38.000.



Quindi, anche questo.

E quindi, per far tutto... Come c'è anche il trasporto pubblico. Su questo ci sono € 37.000, il trasporto pubblico scolastico e il mercato settimanale. Perché poi, ricordate che ci fu, si è sfasato il periodo scolastico e anche la toponomastica nel centro storico, in Piazza Orsini, € 20.000 che recuperiamo.

Quindi, per fortuna si riesce a racimolare, ma mi pare che sul fronte poi della spesa corrente, penso che sia il fallimento, però io devo dire, non di questa Amministrazione. Non è limitato a questa Amministrazione.

È un fallimento che la politica mesagnese si deve interrogare. E ci dobbiamo interrogare, ma ce lo dobbiamo ricordare quando stiamo su questi banchi, quando stiamo lì, quando stiamo lì. Chi avrà la fortuna, o la sventura di stare lì. Perché si tratta anche di dire che è una sventura. C'è l'utenza per il consumo di acqua, telefonia, energia elettrica, pubblica illuminazione. Io non mi soffermo.

Ecco, forse, l'unica illuminazione è quella a cui faceva riferimento il Presidente questa sera, che va bene. Perché va fatta per una causa, cioè la colonna votiva la illuminiamo per un evento particolare.

Mentre, invece, per altri, non lo so se l'ufficio risolverà il problema. Ce lo diciamo ogni anno, i centri di costo. Da quando io sto in Consiglio Comunale diciamo sempre le stesse cose ma, di fatto, nessuno riesce a ridurre queste spese.

Poi le spese postali. Su questo la correggo, Sindaco. Non sono € 94.000, arriviamo a € 140.000: 124 di previsione più € 20.000 altri, € 144.000.

È vero che ci sono gli avvisi bonari che stiamo spedendo. Per fortuna, diceva il Sindaco, non ne spediamo più, così. Però.

Poi c'è quello, ma non mi soffermo, la gestione del canile, l'ha spiegato bene il Sindaco. La manutenzione ordinaria dei parchi e dei giardini. E stiamo parlando di un'ulteriore spesa di oltre € 300.000 rispetto a quello che avevamo previsto, che era una previsione anche generosa. Non era di poco conto.

Ma, quello che ci lascia più perplessi, è quel senso per alcuni versi di non adeguata e peraltro di improvvisata programmazione che si ricava dalle spese di investimento.

Noi, poi discuteremo dell'emendamento che ha fatto il collega D'Ancona. Pensiamo che sia quasi, permettetemi, una gestione lo dico con pacatezza, ma quasi schizofrenica, scelte programmatiche fatte, poi rimangiate, poi non portare avanti. Riduzioni di spese, poi ci accorgiamo che dobbiamo e l'emendamento tende verso questo, perché i € 60.000 che avevamo previsto, anzi € 100.000 originariamente, per il fondo di rotazione, lo riduciamo a € 60.000. Poi ci accorgiamo che la staccionata, e speriamo che vada sempre bene



diceva la mia collega Saracino, perché nessuno vada a finire nel canalone.

Però, li togliamo, perché sono quelle opere che noi ogni anno le mettiamo, le inseriamo nel piano triennale, nel piano annuale delle opere pubbliche, però poi ci accorgiamo che non posso essere fatte, e allora attingiamo a quei fondi, perché poi c'è sempre, fortunatamente la Buccalossi pace e bene all'anima sua. Ha salvato più di qualche Comune.

E poi abbiamo quelle che entrano in lizza in zona cesarini. Come quelle di questa sera. E quelle a cui ha fatto riferimento ed è il motivo per cui riportiamo il fondo di rotazione a quello che era previsto originariamente.

Poi ci sono, avevo detto, i lavori, le opere per il centro storico. Anche lì, abbiamo dato tanta importanza, ci siamo impegnati, abbiamo fatto un Consiglio Comunale, io ricordo le parole appassionate dell'Assessore Librato, il decoro urbano 2.0, però, anche lì poi l'Assessore Librato e ritornerò, non c'è più, sta a Monopoli, e quindi noi riduciamo.

E poi, il fondo di rotazione, ne parleremo trattando l'emendamento.

Ecco, io dico, perché, l'ho detto quando abbiamo discusso l'argomento precedente, non si è formulata nei tempi prefissati, da quel bando del MIUR, io l'avevo detto il 9 di settembre. Non perché l'avevo detto io, ma tra il 9 di settembre e il 10 di novembre, sono esattamente 60 giorni.

Io penso, che una struttura come quella del Comune di Mesagne, in 60 giorni può redigere tranquillamente un progetto, come ha fatto in altre circostanze, per candidarlo ad un bando e non attendere gli ultimi 29 giorni che mancano, comprese le festività natalizie, per candidare con una progettazione esterna.

Eppure, diciamo si era impegnata l'Assessore Librato in quella seduta dell'11 settembre. Poi non abbiamo saputo. Lo sappiamo questa sera, che a quel bando partecipiamo in zona cesarina.

Come anche non abbiamo partecipato, io l'ho detto, l'ho sollecitato all'Amministrazione con una nota dell'1 settembre, qui, io, devo dire, non ho avuto neanche il piacere di avere una risposta. Ho posto il 1° settembre due questioni. Cioè, ho chiesto quanto il Comune di Mesagne, prendeva, che non è stato scritto in nessuna posta di bilancio il contributo per i migranti, che noi abbiamo a Mesagne, il fondo del Ministero degli Interni. E avevo detto che, e scade oggi, il bando per le pari opportunità, € 10.000.000. Noi continuiamo a disattendere, speriamo che si possa riprendere quello delle linee guida della Regione, che ha emanato proprio in questi giorni.

E proprio oggi saranno, non so se sono stati già pubblicati ma domani dovremmo leggere, per la prima volta lo hanno fatto, il governo lo ha fatto nei tempi ampiamente previsti, saranno pubblicati dal Ministero i numeri del fondo di solidarietà comunale, che toccherà nel 2018 ognuno dei 6.600 Comuni,



quelli a statuto ordinario, compreso anche quelli della Sardegna e della Sicilia.

E quindi, viene eliminata, si elimina quell'incertezza con la quale gli enti locali ogni anno si sono misurati, sino al giorno prima stabilito anche in determinate circostanze, al giorno prima stabilito per l'approvazione del bilancio di previsione, che hanno fatto impazzire, io guardo il dott. Seodambro, gli uffici finanziari dei Comuni. Oggi, invece, almeno questa incertezza viene eliminata.

Certo, la valanga TARI, che si è abbattuta sui Comuni, fra cui anche il nostro e con la quale nelle prossime settimane dovrà farsi fronte con grande responsabilità da parte di tutti, anche per gli aumenti della tariffa che la decisione del MEF comporta e gli obblighi di accantonamento in relazione alle entrate che gli enti non riescono ad incassare. Cioè, il fondo ne abbiamo parlato anche in un precedente Consiglio Comunale, il fondo crediti di dubbia esigibilità imporrà di accantonare il 75% e poi a scalare fino al 100% nel 2021.

Quindi, riducendo i fondi congelati per coprire le mancate riscossioni. Non lasciano prevedere tempi sereni ed imporranno agli enti locali di programmare entro il 28 febbraio del 2018, pare non ci saranno altre proroghe, in modo ancora più stringente le previsioni, il bilancio di previsione rispetto al passato. Ma poi, di questo avremo occasione di parlare.

Noi verificheremo, dicevo prima, in sede di consuntivo come sono andate effettivamente le cose. Ma, a undici dodicesimi della gestione 2017, non mi pare che si intravedano sterzate salutari, soprattutto su quelle poste di bilancio, cui faceva riferimento il Sindaco, con estrema onestà, e che portano a concludere, che il bilancio di previsione, il consuntivo del Comune di Mesagne non è che possa far fare salti di gioia.

Per non parlare della situazione di cassa, a cui ha fatto riferimento il Sindaco, che non ha registrato, l'ha detto chiaramente, alcuna inversione di tendenza, confermandosi sostanzialmente sugli stessi livelli degli anni precedenti. Non dell'anno scorso solamente.

E su questo, Sindaco, il risparmio che noi vogliamo fare, lo dico con il cuore in mano, quello che mi è rimasto. Però, togliere e revocare con una delibera di Giunta, una precedente delibera di Consiglio Comunale, che stava lì dal 1993, per risparmiare € 440 e revocare l'adesione alla rete dei Comuni per la pace, mi pare che sia una cosa che non possiamo permettere. Li mettiamo io e te € 220 ciascuno, ma quella delibera ripristinatela. Perché è un segnale. È un simbolo.

Noi ci siamo occupati e so anche la sensibilità sua, come la sensibilità anche di altri colleghi Consiglieri, non mi pare che sia quello qualche cosa che possa dare il segno dei risparmi. Non è quello. Non è certamente quello, perché l'obiettivo, tra l'altro, è quella che organizza anche la marcia della pace. E io



sono anche d'accordo che abbia perso e in questi tempi, ahimè, da quello che viene, il vento che soffia dall'Oriente, il vento che soffia dall'altra parte, un Presidente degli Stati Uniti è un imperatore. Già vederlo con quei capelli, uno ti fa pensare. Anzi, tutti e due. È un Presidente degli Stati Uniti d'America.

Noi abbiamo avuto Presidenti degli Stati Uniti d'America che si chiamavano Obama, Washington, che hanno tweettato, oggi si tweetta, sui social: "(inc.) mi ha chiamato grasso, io non l'ho chiamato". Ma, insomma, stiamo a questo livello.

Ecco perché dico, è un tema molto serio quello della pace. Non lo risolviamo né noi, né il Comune di Mesagne, né il Sindaco Molfetta, né il Consigliere Orsini, però è un simbolo che sicuramente deve rimanere per il Comune di Mesagne.

Quindi, dicevo, mi avvio alla conclusione, è un quadro che, lo dicevo prima, è sconcertante, ma non solamente per l'Amministrazione Molfetta, o per quello che può fare l'Amministrazione Molfetta. È in linea con le impostazioni del bilancio di previsione che abbiamo approvato ad aprile.

È in linea, perché? Perché quando ci si lascia andare ad un non contenuto ottimismo sull'aumento delle entrate, ed un altrettanto non caro ottimismo per la riduzione delle spese, poi i risultati sono questi.

E non possono essere che quelli che ha illustrato il Sindaco e che ho tentato anche di illustrare sommariamente io.

Siamo di fronte ad una riparazione, chiamiamola così, riparatrice. Sicuramente, senza una visione innovativa e non poteva essere diversamente. Innovativa, per il miglioramento della spesa e dei servizi. Cioè, ha detto il Sindaco, i servizi. E su questo vorrei anche soffermarmi.

Noi abbiamo una mole di, non è poco conto, non è una cifra irrisoria quella che spendiamo per i servizi. Ma quello che mi interrogo io, la qualità dei servizi che eroga il Comune di Mesagne, a tutti i livelli, può essere, è corrispondente all'importo complessivo di quello che viene impegnato, o dovremmo, tutti insieme, cioè la politica e anche la struttura amministrativa, porci finalmente, una volta per sempre, il problema per dire: "che cosa eroghiamo? Con quelle somme noi veramente possiamo dire di erogare servizi al passo con i tempi?".

E allora, l'unico auspicio che noi vogliamo trarre da questi dati, lo dico così, come dicevo prima, con pacatezza, è che possano servire e che siano di guida e di aiuto nella redazione dei bilanci futuri, ad iniziare da quello del 2018.

Però, questo, lasciatemi dire, ed è un'annotazione piccola, piccola, di carattere politico, non ci fa stare tranquilli. perché 51 giorni, Sindaco, senza Assessore a due settori nevralgici della Pubblica Amministrazione, cioè l'urbanistica e i lavori pubblici, mi pare che sia l'unico caso in Italia.



Noi non comprendiamo. Anzi, comprendiamo benissimo perché lei non riesce a nominare l'Assessore all'urbanistica. Perché fino a marzo non si può muovere niente il Comune di Mesagne. E mi pare che questo non vada bene. Ma non per niente, perché io ho anche a cuore la sua salute, lo dico senza nessuna, perché un Sindaco non può fare il Sindaco, l'Assessore al bilancio, l'Assessore all'urbanistica, l'Assessore ai lavori Pubblici, l'Assessore al personale e chi ne ha, più ne metta.

Io lo vedo. Lo sto dicendo, lo dico con una serietà, se è possibile, quasi assoluta. Io vedo la mattina, quando il Sindaco alle otto sta qua, e la sera tardi sta ancora qua.

Quindi, su questo, l'impegno non c'è. Ma questo la porta a non poter garantire un servizio come vorrebbe. E allora, perché il Comune di Mesagne? Perché, a questo punto, se dovessimo ragionare che possiamo fare a meno degli Assessori ai Lavori Pubblici, dell'Assessore, ne possiamo fare a meno anche degli altri Assessori. D'altronde, io vedo anche, vicino a lei, gli altri Assessori, sicuramente avranno, ora non è questo il discorso, avranno cose ben più importanti da fare, avranno altri impegni.

Ma non è possibile che un Comune, proprio per il discorso che facevo prima, per l'erogazione di servizi, l'ammontare delle somme, non si può andare avanti con la delega di un Consigliere, però non è ufficiale. Non è possibile. 51 giorni e non sappiamo ancora per quanto tempo andremo avanti, non è una cosa che va bene.

E quindi, sono queste le ragioni che, soprattutto per quelle variazioni a cui faceva riferimento prima. poi, sul discorso della TARI ritorneremo. Io ho detto che su quello dobbiamo essere responsabili tutti. Il Comune deve adottare una parola di chiarezza e di trasparenza. Ma nessuno, nessuno si impanchi a dare lezione su quella materia. Perché è una materia che ci riguarda tutti, che deve essere trattata con responsabilità.

Vedremo che cosa ci riserveranno gli organi superiori. Io già ieri ho visto che hanno escluso quei piani finanziari, il Sole 24Ore li sta trattando ogni giorno, che possano rimodulare le tariffe.

E a proposito di piani finanziari, Sindaco, io la richiamo, non c'è l'Assessore Pisanò, ma lo dico a lei, la richiamo sui piani finanziari che hanno fatto quest'anno, io glielo dico con estrema franchezza, glielo dico già da adesso, faremo i salti mortali, anche se eventualmente non solo di bocciarli, ma anche di impugnarli, perché il piano finanziario, soprattutto perché è cambiato il gestore, e soprattutto per i problemi che ci sono, deve essere già iniziato. Anzi, siamo in ritardo. Perché altri Comuni li hanno approvati, o li stanno per approvare i piani finanziari.



Allora, per quello che noi abbiamo avuto e che possiamo avere nei prossimi giorni, il piano finanziario è uno strumento di pianificazione che non può essere trattato come è stato trattato negli ultimi due anni, cioè che l'ha fatto il Comune, ma deve essere applicato come la legge lo prevede, cioè lo deve fare il gestore il Comune interloquisce.

E noi, anche su quello, perché su quel servizio io non penso che attualmente ci siano cittadini, ad iniziare dal primo cittadino che si possano sentire soddisfatti di quel servizio.

Allora, vediamo qual è, la collega Saracino diceva poco prima, c'è anche un problema, se noi possiamo permetterci alle stesse condizioni la raccolta differenziata. Su questo io penso che potremmo fare una discussione approfondita e la possiamo fare soprattutto quando potremmo discutere di piano finanziario. Anche in relazione alle tariffe cui faceva riferimento lei. Perché poi ci sarà il costo.

Siccome il servizio di smaltimento è sempre a saldo zero, ci saranno chi recupererà, ma ci sarà anche chi darà di più. E io non vorrei trovarmi sicuramente nella sua condizione, quando l'anno prossimo ci saranno... Questo già lo diamo per scontato. Ci saranno famiglie che avranno tra il 25 e il 30% in più di tassazione.

Sicuramente, non per colpa sia, ma ci sarà. E quindi, oggi noi potremmo anche far fronte e vedere se ci sono le condizioni per intervenire.

Concludo con una nota, perché ci avviamo, il periodo è quello di Letizia, come ha fatto lei. Può andare bene. Va bene che si possano spendere i € 35.000 in più per gli eventi e le iniziative di Natale nel cuore, purché poi non si dimentichi, nessuno di noi si dimentichi, che il 7 di gennaio, spente le luci, alberi, palle e addobbi negli scatoloni, poi ritorniamo alla realtà, che è quella che abbiamo sotto gli occhi di tutti, che non è certamente né serena né positiva. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Vizzino.

Consigliere Luigi VIZZINO

Io sono molto avvantaggiato in questo mio intervento, dalla puntuale esposizione, anzi dettagliata esposizione fatta dal Sindaco rispetto alle variazioni e all'assestamento consequenziale, ma anche aiutato dall'intervento connotato dall'equilibrio necessario e dal senso di responsabilità dimostrato in



varie occasioni. Non è piaggeria, ma bisogna dare atto che le responsabilità, quando vengono manifestate, sono utili alla crescita complessiva del confronto democratico.

Quindi, aiutato in questo mio ragionamento, in questo mio discorrere, da una dettagliata e puntuale relazione svolta dal Sindaco e da un intervento di responsabilità svolto dal Consigliere Orsini.

Non ho la passione per i numeri. Non ne ho affatto e i numeri. Anzi, a volte ci fanno virare verso direzioni che mal si conciliano con quello che deve essere il ruolo e la funzione di un Consigliere Comunale, in questo caso, un amministratore, che deve guardare alla situazione di una comunità, ai suoi bisogni, alle sue necessità e deve poter corrispondere in termini politici, con i mezzi finanziari a disposizione.

L'assestamento è una messa in ordine del bilancio di previsione, rispetto alle dinamiche intervenute in corso d'opera. Lo si fa, appunto, in una certa data, 30 novembre, perché a quella data questi elementi ne giustificano la necessità e mettono in ordine, dal punto di vista anche della sicurezza dei conti, l'equilibrio finanziario e ci conducono verso una conclusione amministrativa, la più serena possibile.

Quindi, la prima considerazione di ordine politico che mi sento di fare, è che i conti sono in ordine, con uno sforzo eccezionale, che di questi tempi viene richiesto a tutti gli enti locali, si sono riusciti ad offrire servizi approssimativamente di buon livello, pur disponendo di risorse finanziarie modeste.

Ma, ripeto, questo è un ragionamento generale, riguarda tutti gli enti locali, compreso il Comune di Mesagne. In più, ovviamente, molta parte del bilancio è vincolata. Quindi, la parte nella quale l'incidenza della mano politica, gestionale, è un'incidenza molto relativa, molto modesta. Da questo punto di vista, i segnali che sono stati dati al paese, sono segnali di attenzione, di grande scrupolo e di grande responsabilità, perché il recupero rispetto agli oneri di urbanizzazione, che coincide con un dinamismo che riprende vigore. Speriamo si consolidi, ma sicuramente i conti sono stati meglio controllati rispetto a prima. E questo è importante, perché sappiamo da quanto tempo questo capitolo è un capitolo che presenta incertezze nella modalità riscossiva e anche fragilità dal punto di vista della legittimità proprio della riscossione delle stesse quote.

Analogamente, si è potuto fare poco rispetto ad altri oneri che sono le utenze, ma qui facciamoci un ragionamento riflessivo tutti quanti e diciamoci le cose come stanno. Perché, poi, certi mali che si annidano dentro le pieghe dei bilanci, hanno una loro logica e hanno anche una loro storicità.



Coglierei pienamente la sfida all'intransigenza e al rigore contabile e anche politico, senza nessun tipo di perplessità.

Posso, però, sottolineare, dal punto di vista della coerenza, tra ciò che si dice e ciò che si fa, che c'è uno scarto notevole tra quanto l'elaborazione ha fatto in passato e quanto ha realizzato. Un esempio per tutti, lo citavate voi, io lo riprendo, a mò di esempio: staccionata area mercatale, c'è un progetto esecutivo. Ci sono risorse finanziarie destinate e non da oggi, che non sono state impiegate.

Il problema della sicurezza non può essere un problema a fase alterne: o ci riguarda sempre e ci riguarda tutti, oppure ne facciamo un uso improprio quando lo utilizziamo. Ma, ripeto, non vuole essere questo mio argomentare una ricusazione puntuale alle critiche sollevate. Vuole essere, una richiesta di una riflessione serena, pacata, su quelli che devono essere i comportamenti coerenti con le cose che diciamo.

Perché io mi rendo conto, e questa responsabilità riguarda trasversalmente tutte le Amministrazioni che si sono susseguite, tra l'elaborazione e la realizzazione, c'è un'emergenza, una contingenza che detta l'agenda politico amministrativa, rispetto alla quale noi dobbiamo necessariamente modificare il nostro approccio. Tutte le Amministrazioni che si sono susseguite.

E quindi, l'invito è: facciamo in modo che la programmazione rimanga il volano principale, il solco nel quale le nostre azioni devono agire.

Perché, altrimenti, se inseguiamo le emergenze, non ne usciamo. Soddisferemo qualche esigenza che ci viene rappresentata, ma abbandoneremo questa strategia di insieme, questa visione generale, che, invece, una buona Amministrazione deve dimostrare di avere.

E da questo punto di vista, forse, questa inversione di tendenza si è avviata. Perché i segnali positivi che vengono e che sono stati, onestamente, ripresi e sottolineati dal Consigliere Orsini, sottolineati dal Sindaco, vanno in questa direzione, certamente occorre più coraggio, occorre più determinazione, alcune variazioni in economica, come quelle del personale, vengono non perché abbiamo fatto un'opera importante da questo punto di vista, vengono perché si sono verificate delle situazioni.

Ma il recupero dei decreti dei servizi d'ambito, ad esempio, è una cosa che noi ci trasportiamo da cinque anni. E rispetto alla quale continuiamo ad erogare servizi ai cittadini di quei Comuni inadempienti.

Ma è possibile che da una parte questi Comuni si rifiutano di regolarizzare la loro posizione debitoria e poi rivendicano i servizi in favore dei cittadini abitanti in quei Comuni? Ma vi sembra una cosa normale, oppure una cosa che bisogna contrastare e rispetto alla quale ci vuole una coesione di intenti e una



determinazione trasversale per fare in modo che queste risorse possano rientrare nelle casse del Comune di Mesagne, dalle quali sono state estratte per poterle mettere a disposizione dei servizi d'ambito?

E anche sull'IVA, sull'IRAP, un lavoro egregio che l'ufficio sta compiendo, un recupero importante. Ma parliamo sempre di voci che non costituiscono una importante manovra finanziaria di valore.

Quindi, l'assestamento va nella direzione delle cose che erano state previste, eccetto di investimenti in conto capitale. Quelli sì, sono di valore significativo ed eccetto la possibilità che abbiamo conseguito, di continuare ad erogare servizi importanti dal punto di vista dell'impatto sociale, con le misure previste dall'ambito.

Il Sindaco ci richiamava già ad una riflessione importante. Questa riflessione è già avviata da anni.

Noi non ci possiamo permettere di tenere a questi livelli, la spesa sociale. Occorre che, responsabilmente, una riflessione la si svolga, senza minimamente immaginare tagli indiscriminati a servizi che sono essenziali e indiscutibili.

Ma quanto chiamato a responsabilità, anche a corresponsabilità economico finanziaria, i familiari dei bisognosi di tutela sociale.

Questo è un ragionamento che bisognerà riprendere quanto prima, perché quando saremo chiamati a discutere delle questioni che la corte dei conti ha sollevato, rispetto al bilancio 2014, ma le questioni purtroppo dal 2014 si ripetono puntualmente e si ripeteranno puntualmente, se non si interviene in maniera strutturale sulle cause che hanno determinato questo problema, questi problemi, quindi anticipazione di cassa, quindi interessi sulle anticipazioni di cassa, quindi ambito, le spese per l'ambito. Su queste questioni noi dobbiamo necessariamente fare una puntuale ricondizione anche attraverso il coinvolgimento degli attori sociali d'ambito, i quali vanno chiamati a responsabilità.

Perché, è bello per tutti rivendicare ricadute, ma poi bisogna capire da dove si vanno a prendere i soldi. E se i soldi non ci sono e bisogna andare ad anticipazioni di cassa, questo significa mettere in discussione l'equilibrio di bilancio, mentre in sala la cassa, mettere in discussione l'equilibrio dello stesso bilancio dell'ente.

Quindi, il lavoro che c'è da fare, è un lavoro importantissimo dal punto di vista della messa in sicurezza e della serenità di prospettiva del bilancio. E noi abbiamo il dovere di lavorare in questa direzione, per preservare l'ente dalla possibile messa in discussione di una conduzione politico democratica per essere affidata a competenze che sono evidentemente meramente tecnico



contabili, che sono una disgrazia per l'ente che riceve. Questo dovrebbe essere l'interesse comune.

E per questo, finché siamo in tempo, io credo che non bisognerà perdere manco un minuto di tempo rispetto a queste cose.

Bisognerà fare in modo che le scelte si facciano e si facciano nella direzione giusta, sapendo che, purtroppo, in passato non sono state fatte e oggi viene chiesto uno sforzo suppletivo, importante, perché questo sforzo venga fatto.

Alcune altre questioni io le voglio sottolineare, perché sono state citate dal Sindaco, dal Consigliere Orsini, ma per me anche queste rappresentano un problema esiziale per una buona Amministrazione.

Noi non ci possiamo più permettere il lusso di pagare utenze di livelli così insostenibili, fuori controllo. Spese che sono fuori controllo, spese che non sono assolutamente giustificabili. Spese che non sono controllate da nessuno, nonostante si stia svolgendo un'incessante, ripetuta sollecitazione a fare di più e meglio in questo ambito. Purtroppo, i risultati sono fallimentari.

Sono fallimentari, questo lo dobbiamo riconoscere, lo diceva il Sindaco, lo ha ripreso Orsini, io lo voglio ribadire ancora.

Non vengono risultati da questo punto di vista e noi non ci possiamo permettere di utilizzare le risorse pubbliche, pagando utenze ingiustificatamente, perché alcune di queste sono ingiustificate.

Dobbiamo intervenire in direzione dell'efficientamento energetico, lo stiamo già facendo in maniera importante, ma dobbiamo intervenire sulla rete pubblica, perché dispersiva, perché è vetusta, perché merita di essere rivisitata completamente, per essere migliorata intanto nell'erogazione del servizio, a proposito di equilibrio tra spesa e qualità del servizio, perché anche da questo punto di vista una valutazione fa fatta. Ma va fatto innanzitutto per ridurre, in maniera importante, quelli che sono i costi per questo importante servizio comunale.

Quindi, un'importante impulso dal punto di vista delle iniziative finanziarie proposte viene dato alle attività che possono costituire non tanto e non solo per consentire al paese, in occasione delle festività natalizie, di vivere con maggiore serenità, per quello che può essere possibile.

Ma, ovviamente, lo si fa, questo intervento per rivitalizzare le iniziative natalizie, per attrarre investimenti e per attrarre turismo nel nostro territorio.

Quindi, diciamo che questi sono soldi ben spesi, perché porteranno di ritorno. Immagino che sarà così, perché l'estate mesagnese è stata così e di questo bisogna darne atto a chi ha pianificato le attività, a chi ha fatto in modo che Mesagne rinascesse anche da questo punto di vista. Perché Mesagne ha tante doti naturali che possono essere valorizzate se ci sappiamo fare per il



bene della nostra città, sicuramente si può fare tanto davvero.

E per Natale, gli importi che sono stati finalizzati a sostenere le iniziative, sono più che giustificati. Quindi, andiamo nella direzione giusta anche di scegliere come spendere i pochi soldi che abbiamo.

E io mi permetto di sottolineare, che sul discorso della manutenzione degli immobili, quindi il capitolo alienazione, valorizzazione, bisogna fare di più e meglio. Non c'è dubbio. A partire, appunto, dalla messa in sicurezza e dalla riqualificazione delle norme patrimonio immobiliare che abbiamo.

Se non siamo in condizioni, vendiamolo. Vendiamolo tutto, perché tenere dei beni immobili, che non sono recuperati al godimento, costituiscono un costo anziché un beneficio. Costituiscono una zona di abbandono, anziché una zona vitale per il paese.

Quindi, nella previsione del bilancio 2018, se non siamo nella condizione. Perché € 50.000 sono una cifra importante, ma non sono assolutamente sufficienti per recuperare manco una parte minoritaria del patrimonio immobiliare che abbiamo.

Quindi, se non possiamo permetterci il lusso di recuperare questo ingente patrimonio immobiliare, mettiamolo a vantaggio economico, alieniamolo, perché probabilmente il privato potrebbe farne un uso migliore rispetto a quello che noi oggi possiamo fare.

Una valutazione quindi, conclusiva, politica. Una valutazione positiva, perché, ripeto, l'assestamento è un assestamento di poco conto rispetto alla portata della manovra finanziaria di bilancio di previsione. Il consuntivo darà ragione della bontà di questo aggiustamento che, ripeto, dal punto di vista contabile è in armonia con la legislazione e dal punto di vista prospettico, politico, corrisponde esattamente ad una visione di governo della città che è quella che noi abbiamo consegnato con il bilancio di previsione.

Un'ultima annotazione chiudo, è sulla TARI. Ovviamente, valse sempre la richiesta al senso di responsabilità. E quindi, io rifuggerò dall'esprimere demagogicamente sia valutazioni, sia proposizioni rispetto a quello che il Ministero Economie e Finanze ha pochi giorni fa reso pubblico, con la sua determinazione, costringendo moltissimi enti locali, non solo il Comune di Mesagne. Quindi, noi siamo un Comune che ha sbagliato. Ha sbagliato a pianificare le tariffe. Ha sbagliato nella quota variabile. Quindi, le cose le dobbiamo dire con nome e cognome, perché non ci serve parlare in termini diversi sulle questioni.

Ha sbagliato e quando perché ha sbagliato, ha fatto un conto di costi, che doveva per legge uscire a pareggio, tra costi e tributi, e così è uscito.

Il problema dell'applicazione della disposizione ministeriale, è un problema



serissimo. Perché se da una parte imporrà all'ente di procedere ad un rimborso per la parte della quota variabile, per le utenze domestiche che hanno una pertinenza, allo stesso modo, proprio perché la quadratura del cerchio, la quadratura dei costi ci deve essere, costringerà l'ente ad emettere un conguaglio nei confronti di quelle utenze che invece non hanno ricevuto questa quota variabile e che, per i maggiori costi che dovrà sostenere l'ente, saranno spalmate su tutte le utenze domestiche, comprese quelle che hanno anche la quota variabile.

Quindi, per amore di chiarezza, siccome c'è campagna di proposizione del contenzioso nei confronti del Comune, il Comune ha fatto una tariffazione sulla base di un'interpretazione legislativa, come tantissimi altri Comuni in Italia.

Oggi, sulla base di un chiarimento ministeriale è tenuto a rivedere il regolamento e le tariffe ed è tenuto a conguagliare rispetto a ciò che è stato fino a ieri, nell'ambito della prescrizione. Tutto qui.

Allora, intanto responsabilità nei confronti di chi chiede notizie, a noi Consiglieri Comunali e quindi facciamo sì che il messaggio, il report di riscontro sia un report di chiarezza, di correttezza, perché altrimenti alimentiamo aspettative che domani non solo saranno deluse, ma saranno addirittura una beffa rispetto a quello che sarà il conguaglio che perverrà a tantissime famiglie e non mi riferisco ora alle tariffe 2018, sulle quale, sono d'accordo, si discute da subito il piano tariffario. Perché noi dobbiamo capire verso quale direzione andare. E sono d'accordo anche, che sul sistema di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani, urge una riflessione congiunta, perché c'è la necessità di riprendere con forza il ragionamento sulle strutture, sul ciclo che deve essere chiuso.

Quindi, noi non ci possiamo più permettere, perché altrimenti la gente non farà manco più la differenziata, di mantenere l'invarianza dei costi o, addirittura, di andare nella direzione di ulteriore aumento dei costi della tariffazione.

Quindi, è necessario chiudere il ciclo e fare in modo che una parte di questo ciclo, insisti qui, nel nostro territorio, quello che è ambientalmente sostenibile e che produca un virtuosismo gestionale, di modo, che attraverso le economie, si possa procedere ad una rivisitazione in meglio, delle tariffe. Ma questo è un lavoro che riguarda l'Amministrazione e io sono convinto, assolutamente certo, oltre che convinto, che su questo versante, il Sindaco in prima persona sta già lavorando all'interno dei contenitori che sono deputati evidentemente a discutere, ARO, ATO eccetera, eccetera. Ma anche con la Regione bisogna incalzarla, rispetto a questo ciclo da chiudersi e da chiudersi all'interno del perimetro territoriale nel quale noi siamo costretti ad operare.



Quindi, cominciamo a lavorare subito per fare in modo di riprendere quel ragionamento che abbiamo avviato e poi sospeso e cominciamo subito a discutere della tariffazione 2018, che presenterà quelle criticità rispetto alle quali l'emanazione della direttiva ministeriale ci costringe a rivedere i conti e le condizioni applicative.

Detto questo, non faremo, non credo ci sia la necessità di fare dichiarazioni di fiducia sull'assestamento, sulla variazione di bilancio. Il Sindaco sa bene che affronta con grande abnegazione, con fatica immane, un periodo nel quale gli viene richiesto uno sforzo straordinario, a lui, ai colleghi di Giunta, per supplire a quella che è ovviamente oggettivamente una carenza di risorse a disposizione della condizione amministrativa.

Io so bene che cosa significa, come molti colleghi dell'opposizione sanno, che cosa significa farsi carico di una delega assessorile. È un impegno importante, è un impegno arduo. È un impegno rispetto al quale si vuole fare il bene della comunità e ci si impegna in quella direzione. Figuriamoci quando questo impegno è importante, riguarda sfere delicate, complicate, impegnative dell'azione amministrativa.

Ma, ovviamente, noi siamo una squadra coesa. Forse, il Comune di Mesagne non ha mai avuto una compagine di maggioranza che ha potuto sostenere l'azione amministrativa con la responsabilità, la coesione che ha questa Amministrazione. Questo è un punto di forza invidiabilissimo, che è la differenza che è appunto questa la condizione esiziale, rispetto alla quale il Sindaco quando fatica tanto, sente che anche quando dovesse sbagliare, e fino ad oggi questo per la fortuna del nostro paese non si è verificato, c'è una maggioranza che gli è solidale, che ne condivide le scelte, perché sa che quelle scelte sono animate da buoni propositi e da volontà positive per il paese.

Sicuramente la squadra sarà completata. Sarà completata quando evidentemente politicamente una valutazione puntuale sarà fatta, per rilanciare in termini positivi l'azione stessa dell'Amministrazione, consolidarla e fare in modo che ci sia questo ulteriore salto di qualità, che va nella direzione dell'auspicio che ci presentate stasera e lo avete già fatto in passato.

Io mi sono già permesso, indipendentemente dalla sponsorizzazione, anche questo, non è semplice in un periodo di congiuntura negativa, chiedere ed ottenere sponsorizzazioni da nessuno, da chicchessia.

È chiaro, che il programma di sponsorizzazione è un programma che attecchisce quando ci sono risorse private, che sono spese in direzione di un interesse pubblico.

Siam in un contesto, nel quale è esasperatamente presente l'individualismo, l'io, in luogo del noi. E, chiaramente, questa scelta, in questa fase complicata,



confligge con questa predisposizione a ricevere sostegno nella gestione ed erogazione delle attività di pubblico interesse.

Ma noi persevereremo e siccome siamo convinti che anche dal punto di vista dello sviluppo economico le prossime iniziative segneranno una evoluzione favorevole dello sviluppo economico nella nostra città, a partire dal settore primario e anche del commercio e dei servizi, siamo assolutamente certi che anche questa scommessa sarà vinta e sarà vinta nell'interesse non dall'Assessore che l'ha proposta, ma nell'interesse della città.

Perché, quando si fanno scelte e le scelte vengono condivise, sono scelte che evidentemente poi potranno dar una ventata di fiducia e di ottimismo a tutti quanti. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Non ci sono altri interventi. Quindi, c'è l'emendamento del Sindaco, è arrivato anche il parere dei revisori dei conti anche al protocollo, quindi è qui presente a chiunque lo voglia visionare. Quindi, possiamo passare all'esame degli emendamenti.

Quindi, Sindaco, se mi consenti, passo la parola al Consigliere D'Ancona, o vuoi esprimere prima il vostro, quello presentato da lei? Prego Consigliere D'Ancona.

Consigliere Roberto D'ANCONA

Grazie Presidente. Come si è detto bene in quest'aula questa sera, si sono riaperti i termini per i progetti per la messa in sicurezza, la ristrutturazione di alcune strutture di edilizia scolastica, che il Ministero aveva aperto e chiuso agli inizi di novembre e sui quali delle difficoltà tecniche non avevano permesso di partecipare.

Difficoltà tecniche, soprattutto sulla questione dei controlli dei materiali dei solai, delle strutture di edilizia. Dei solai e quanto altro.

La lungaggine delle verifiche tecniche, ha fatto sì che la progettazione definitiva non potesse essere approntata e quindi questo ci aveva un po' tagliato fuori.

Ma, comunque, non perché siamo stati noi a chiederlo a qualcuno, ma si vede che per molti la situazione si trovava in questa situazione e quindi il Ministero ha riaperto i termini, perché probabilmente ha ritenuto non congrui in una seconda fase, quelli che aveva dato in precedenza.

Questo, comunque, ci ha rimesso in gioco. E, in last minut siamo riusciti a



presentare un emendamento che ci permette di mettere al sicuro adesso questa progettazione da presentare, perché oltre alle verifiche statiche che si stavano facendo sui progetti, andremo ad ampliare la visione della ristrutturazione su altri frangenti, come quella della messa a norma dal punto di vista delle barriere architettoniche di alcune scuole, della Giovanni XXIII in particolare, della sicurezza degli impianti, gli impianti antincendio e quanto altro, gli impianti elettrici.

E, oltre, siamo addirittura ipotizzando di progettare qualcosa riguardante proprio lo stesso bando sul fronte delle scuole aperte oltre l'orario scolastico. Quindi, dell'attrattività delle stesse.

Per far questo, siamo stati costretti a ricorrere a questo emendamento, perché era già passato in Commissione l'assestamento di bilancio e dove vedeva, per motivi di ricognizione di giusta causa, di ricognizione del fondo di progettazione, che lo aveva ridimensionato a 60.000, di cui 49 già spesi ne avevamo lasciati 12/13 solo per eventuali necessità. Però, visti quello che è sopravvenuto, c'è stato necessario rimettere dei soldi per portare a compimento questa progettazione.

Quindi, avendo vissuto in prima persona tutto l'interno in quanto Consigliere delegato alle manutenzioni e che costantemente giornalmente mi trovo all'interno degli uffici comunali, ho fatto in tempo, abbiamo fatto in tempo a ridiscutere la questione e a portarla alla vostra attenzione, affinché la stessa possa avere l'unanimità di intento in favore di una progettazione che ci potrebbe portare ad avere in cassa, per i prossimi anni, fino a € 3.200.000.

Una prospettiva succulenta, su cui non possiamo pensare di non metterci le mani in maniera seria. Anche perché, sulle scuole stiamo investendo e in manutenzione ordinaria ecco perché ci troviamo a chiedere più soldi in bilancio sulle manutenzioni ordinarie, perché alcune cose già le stavamo facendo: la messa in sicurezza dell'illuminazione di emergenza, infissi, tinteggiatura e quant'altro. Lo stavamo facendo con la spesa corrente e con i soldi nostri di ogni giorno, perché nelle scuole stiamo anche investendo in arredi e lo abbiamo visto anche in questo assestamento di bilancio, in arredi e in strutture ludiche per i ragazzi, per il diritto al gioco per i ragazzi. Quindi, su una materia su cui fortemente stiamo spingendo e su cui speriamo di ottenere ottimi risultati in futuro.

Per questo motivo chiedo che all'unanimità il Consiglio Comunale possa approvare questo emendamento, affinché i nostri ragazzi possano avere il diritto allo studio, in uno studio più sicuro e in strutture più consone alla nostra società. Grazie.



PRESIDENTE

Quindi, invito il Sindaco adesso a leggere o discutere il suo emendamento. Grazie Sindaco.

SINDACO

Emendamento alla proposta di delibera inserita al punto nr 6 dell'ordine del giorno, della seduta convocata in data 30.11.2017, relativa a variazione di bilancio di previsione, esercizio finanziario 2017/2019.

Il sottoscritto Pompeo Molfetta, in qualità di Sindaco, con riferimento alla proposta di delibera di cui all'oggetto in discussione nella seduta consiliare odierna, ai sensi dell'art. 66 comma 4, del regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale, propone il seguente emendamento allo schema di variazione di bilancio, esercizio 2017.

Preso atto della precedente delibera di Consiglio Comunale approvata nella seduta odierna con emendamento, e tenuto conto dell'intervenuta variazione in ordine alla modifica del piano triennale delle opere pubbliche 2017/19, che ha previsto di posticipare l'esercizio 2018, il progetto relativo ai lavori di manutenzione straordinaria del cavalcavia ferroviario in prossimità del cimitero comunale, propone le seguenti variazioni di bilancio per gli esercizi 2017 e 2018.

Nel 2017, parte seconda della spesa vanno in aumento sul capitolo 2040 che è il capitolo di manutenzione, € 140.000 che vanno in diminuzione dal progetto, dal capitolo manutenzione cavalcavia.

Quindi, si trovano dal cavalcavia e si implementa il capitolo delle manutenzione immobili.

Per il 2018, sulla parte prima delle entrate, capitolo 878 entrano € 180.000 per oneri di urbanizzazione, parte seconda, variazione in diminuzione, capitolo 3104 relativo appunto al cavalcavia, € 180.000.

Quindi su un unico capitolo, che se poi non sono spesi, possono essere riutilizzati sempre questa modalità. Parcheggiati.

PRESIDENTE

Quindi, devo dire, che su entrambi gli emendamenti vi è anche il parere...



SINDACO

Il parere dei revisori ci ha raggiunto in diretta e ce l'ho qua, esprime parere favorevole...

PRESIDENTE

C'è anche il parere del responsabile di servizio, su entrambi gli emendamenti.

Quindi, vi sono interventi sugli emendamenti? Nessuno. Possiamo votare, quindi, gli emendamenti.

Prego Consigliere Orsini.

Consigliere Fernando ORSINI

Su quello proposto dal Sindaco, comprendiamo che hai usato un'espressione forse impropria, ma insomma il senso è quello, cioè si parcheggia i € 100.000, si lasciano lì. anche se, forse, sarebbe stato più logico riportare i € 20.000 in più alla staccionata, € 20.000... Ma questo significa che sia il canile sia la staccionata rimangono lì per il 2017 e quindi è parcheggiato. Ed è un emendamento neutro e tant'è neutro e su quello noi ci asterremo.

Viceversa, invece, sull'emendamento del Consigliere D'Ancona, per le motivazioni che avevamo detto prima, cioè quell'emendamento, tra l'altro io non ho compreso ancora, nessuno ha risposto, neanche il Sindaco, se è stato dato incarico già formalmente incarico, con una delibera di Giunta, per quanto riguarda quei progetti.

E allora, significa che noi abbiamo perso due mesi di tempo tra il 9 di settembre e quanto meno il 16 di novembre, perché la Commissione voi l'avete fatta il 16 di novembre e poteva essere benissimo fatto quel progetto.

Se noi consideriamo quel progetto stesso dovrebbe essere fatto tra il 30 di novembre, cioè tra oggi e il 22 di gennaio. Quindi, ancora meno rispetto a quello, considerato che ci sono le festività natalizie.

Io capisco, il Consigliere D'Ancona dice che attendevamo dal professore altre verifiche. Però, l'abbiamo sollevato noi. Quel bando l'abbiamo sollevato in Consiglio Comunale, con una domanda di attualità. Quindi, figuriamoci se non sapevamo.

Però, mi pare che quel fondo di rotazione, progettazione è diventato ormai un pozzo di San Patrizio, cui attingere in determinati momenti, quando invece noi abbiamo...

Altrimenti, se voi dite, io sento dal Sindaco, che la riorganizzazione è stata un fallimento, ecco, mi convincerete a votare favorevolmente. Ma, intanto che non



ci sarà questa dichiarazione, mi pare che l'ufficio tecnico, lo abbiamo preso, creato l'ufficio di progettazione strategica, abbiamo messo il professionista che ho visto stasera, non so se è andato via, che saluto. No, è andato via, l'architetto Bruno. E abbiamo altre strutture, però, poi, di fatto, noi continuiamo ad andare. Ci sarà, da quello che apprendiamo, non c'è stato fino a questa sera, ma ci sarà sicuramente nelle prossime ore.

E quindi, su quell'emendamento invece sarà voto contrario.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Vi sono altri interventi sugli emendamenti? Nessuno.

SINDACO

Per spostare favorevolmente il voto, cioè, siamo in difficoltà, ma questo non deriva dalla riorganizzazione. Dell'ufficio dei servizi, che pure ha delle criticità, che io riconosco, sottoscrivo e quando ci sarà il caso, ne parleremo. Perché è una delle grandi decisioni dei grandi obiettivi che non abbiamo centrato nel modo in cui immaginavamo di fare.

Però, c'è un fatto contingente. Cioè, noi abbiamo perso la dirigente che si occupava specificatamente della progettazione strategica e l'Assessore che seguiva specificatamente, insieme con lei.

Quindi, abbiamo immediatamente avuto questo contraccolpo. Passa per l'Assessore, diciamo così, ma noi abbiamo perso proprio il perno centrale che nell'organizzazione era deputato a intercettare i finanziamenti e avviare i processi di progettazione.

Quindi, se non avesse prorogato, noi avremmo perso quell'opportunità e avremmo preso mille pugni, perché quell'opportunità non si può perdere. Perché sul tema della sicurezza degli edifici scolastici, viene prima di tutte le altre cose.

Ma noi, ad oggi non eravamo in condizioni di approntare un progetto esecutivo nei termini previsti dal MIUR. Oggi c'è questa possibilità: ci viene offerta e noi la cogliamo. Questo è il senso. Le difficoltà sono anche le difficoltà intervenute e non vorrei che questo dato si sottacesse.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco. Quindi, possiamo passare alla votazione degli emendamenti. Cominciamo dall'emendamento... Dichiarazione di voto sugli emendamenti.



Consigliere Fernando ORSINI

La dichiarazione che ha fatto il Sindaco, anche per essere coerenti, cioè, noi prendiamo atto, con estrema, la franchezza che ha usato il Sindaco e con estrema franchezza la usiamo anche noi. Quindi, lo invertiamo quel voto. Perché, apprendiamo che c'è stato, per quanto riguarda, almeno per quanto riguarda quella parte di riorganizzazione, che è andata, anche se non sono le cose andate come dice lei, Sindaco. Perché l'Assessore si è dimessa il 20 ottobre, il dirigente è andato via dopo. Diciamo che c'è stato, mettiamola così, si è perso un po' di tempo, quanto meno un mese, e poteva essere fatto.

Però, la sua, dire a cuore aperto, come è stanno le cose, noi lo prendiamo favorevolmente, auspicando, però, che, ecco questo non deve essere poi preso il voto favorevole e poi successivamente quando si tratta.

Perché i bandi, come li vedo io, li vede il Sindaco, li dovrebbe vedere.... Ci sono bandi che possono. Mi dispiace che quello che scadeva oggi non si è partecipato. Dispiace. Come penso possa dispiacere a tanti Consiglieri Comunali. Mi rendo conto che non si possono seguire.

Allora, se abbiamo detto l'ufficio di progettazione, l'ufficio Europa, l'ufficio, o li facciamo funzionare, se vanno cambiati li cambiamo. Però, perdere finanziamenti, o non partecipare, perché poi stiamo dicendo di partecipare, ma non sappiamo poi se riusciamo ad avere quei finanziamenti, ma quanto meno abbiamo la coscienza tutti a posto per dire che abbiamo tentato e nell'interesse di Mesagne l'abbiamo fatto.

Quindi, quello che ha detto il Sindaco, ci soddisfa e quindi coerentemente per quello che avevamo detto, lo modifichiamo.

PRESIDENTE

Ci sono altre dichiarazioni di voto sugli emendamenti? No, non ve ne sono. Quindi, passiamo alla votazione. Votiamo prima l'emendamento proposto dal Consigliere D'Ancona.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento nr 1 al punto nr 6 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Il Consiglio approva.

Votiamo, adesso, per l'emendamento presentato dal Sindaco.



Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento nr 2 al punto nr 6 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Quindi, vi sono 4 astenuti e 9 a favore, il Consiglio approva l'emendamento. Adesso, se il Sindaco deve replicare sulla proposta di ordine del giorno di variazione del bilancio, può replicare. Altrimenti...

SINDACO

Ringrazio gli intervenuti, per il contributo. Credo, che su questi temi ci dovremo aggiornare a breve e avremo occasioni di ripuntualizzare alcuni aspetti. Grazie.

PRESIDENTE

Quindi, anche sul punto all'ordine del giorno, variazione di bilancio, dichiaro chiusa la discussione. Se vi sono dichiarazioni di voto sulla variazione di bilancio. Nessuna. Possiamo porre ai voti, quindi, il punto nr 6 all'ordine del giorno, come emendato.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 6 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Con 9 voti a favore e a voti contrari, il Consiglio approva.
Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità del punto nr 6 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Con 9 voti a favore e 4 voti contrari, il Consiglio approva.
Passiamo al punto nr 7 all'ordine del giorno.



Punto nr 7 all'ordine del giorno:

Approvazione piano comunale per il diritto allo studio, anno 2018.

PRESIDENTE

Prego Assessore Calò per la relazione. Questo argomento mi pare che è andato in Commissione, soltanto per la cronaca, la Quarta Commissione, tenutasi il 20 novembre 2017. Prego Assessore.

Assessore CALO'

Grazie Presidente. In sintesi, vi illustro la relazione. Quindi, il piano comunale annuale per il diritto allo studio, è uno strumento di pianificazione degli interventi in materia scolastica, previsto dalla legge regionale 31/2009, che mira a rendere più agevole l'accesso al diritto allo studio per coloro che ne sono impediti da ostacoli di ordine economico, sociale e culturale.

Per rendere effettivo questo diritto, occorre sostenere l'apprendimento per tutta la vita, sono previsti erogazioni fondi regionali ai Comuni, per l'attuazione delle funzioni amministrative ad esse attribuite in materia di pubblica istruzione.

Quindi contributi potranno coprire solo parzialmente, così come ribadito da ultimo nella nota del 28.9.2017, le spese per gli interventi ammessi.

È bene, l'allegato piano del diritto allo studio relativo all'anno 2018, elaborato per conseguire i disposti finanziamenti e la risultanza di un lavoro di ricognizione in ambito scolastico e di concertazione condivisa con i dirigenti scolastici del territorio sulle prospettive di sviluppo da imprimere al sistema scuola ed ente locale, per migliorare la proposta didattica formativa ed educativa.

Il piano è stato validato nell'incontro di coordinamento della rete scolastica locale, tenutosi in data 3 ottobre 2017 ed esaminato positivamente dalla Commissione Consiliare competente.

Utilizzando il formulario predisposto a riguardo dalla Regione Puglia, si è proceduto alla ricostruzione quindi del piano del diritto allo studio che consentirà di acquisire i trasferimenti nell'ambito dei seguenti servizi: servizio mensa, a fronte di una spesa prevista per € 564.553 si avanza richiesta di contributo per € 75.924, parametrata secondo coefficienti regionali, 0,60 per ogni pasto per un massimo di 180 giorni; servizio trasporto scolastico, spesa



prevista di € 180.750 per servizio trasporto straordinario, si avanza richiesta di contributo di € 59.000, un terzo della spesa prevista ed € 15.750, € 150 procapite per il numero di studenti pendolari, per facilitazione di viaggio.

Per gli interventi vari, la spesa prevista è di € 26.500, sono stati richiesti contributi per € 15.000.

Quest'ultima voce merita un'attenzione particolare, considerato che ai sensi dell'art. 5, la legge regionale sopra citata, la 21/2009, risulta possibile chiedere contributi per massimo € 20.000, per fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo agli alunni della scuola secondaria di primo e secondo grado, € 6500 per servizi individualizzati per soggetti con disabilità.

Il totale è € 26.500, è un refuso. Sono € 20.000 più € 6500.

Per le scuole dell'infanzia paritarie private, senza fini di lucro, sono stati richiesti contributi per € 9.912, di cui € 3000 per il funzionamento ordinario di tre sezioni complessive, € 1000 per ogni sezione; € 6912 per il servizio mensa garantito dalle scuole private, € 0,60 per ogni pasto previsto, per un massimo di 180 giorni.

Per il carattere integrativo dei contributi regionali l'Amministrazione Comunale è tenuta a sostenere le scuole dell'infanzia paritarie e private, anche con fondi di bilancio propri. E pertanto, annualmente eroga la somma di € 100 per ogni sezione, come da convenzione.

Il sostegno alle scuole paritarie, interviene in applicazione sempre della legge regionale 21/2009, poiché l'erogazione di contributi in favore delle stesse presuppone rilevanza, la priorità di vari servizi, l'ambito del pubblico servizio, così come avviene in Mesagne.

La convenzione che l'Amministrazione Comunale detiene con le scuole dell'infanzia paritarie del territorio, scaduta al 31 luglio 2017, è stata riattivata per altre due annualità.

Nell'adempiere all'obbligo che non è semplicemente formale ma è anche sostanziale, in considerazione delle risorse economiche regionali conseguite, indispensabili per salvaguardare la qualità dell'offerta formativa che le nostre scuole garantiscono al territorio, si avverte l'esigenza di richiamare, dopo quanto esposto, l'attenzione di tutti sulle prospettive finanziarie che riguardano i trasferimenti che a diverso titolo l'ente potrà conseguire il diritto allo studio per la scuola in generale, sicuramente in diminuzione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Ci sono interventi? Prego Consigliere Orsini.



Consigliere Fernando ORSINI

Solo qualche annotazione, Presidente. questo è un argomento che di fatto è quasi, non possiamo apportare né modifiche, perché le schede che provengono dalla Regione, sono quelle che ci vengono inviate e che è difficile. Cioè, non possono essere modifiche.

Noi copriamo, mi pare, se ho fatto bene i conti, il 20% circa di tutto l'importo complessivo, sui € 782.000, € 159.000, che sono ripartite secondo quello che diceva l'Assessore.

E allora, su questa delibera, due considerazioni solamente. Intanto, dove si dice che potranno le tariffe, per quanto riguarda la mensa e il trasporto scolastico, potranno essere oggetto di revisione. Allora, prendiamolo ma veramente solo come condizionale, che non sia, perché di questi tempi significa veramente poi. Già c'è una fascia di persone che non riescono neanche a far mangiare i propri figli, veramente, perché purtroppo si sentono e li sappiamo.

E quindi, fare ogni sforzo possibile per lasciare quell'importo inalterato, almeno per il 2018.

Mentre, invece, l'ultimo aspetto della relazione dell'Assessore Calò, dove si parla del servizio di trasporto, qui effettivamente, mi pare che la situazione che si è venuta a determinare non possa che portare, purtroppo, a quello che auspicava o comunque a quello che si vuole indicare, che è quello della generale esternalizzazione del servizio.

Perché, se a meno che non siano cambiati i presupposti nelle ultime ore, noi stiamo andando avanti forse con un solo autista. Perché uno ha avuto l'incidente, l'altro non so, un altro è deceduto purtroppo.

Ecco, senza, lo dico come è mio solito, come indicazione su questo problema, forse una gestione diversa, di quello che c'era stato con i ricorsi, il contenzioso che si era aperto, naturalmente lo dico così, poi mi potete anche smentire dicendo che non sussistevano in assoluto nessuno di quei presupposti, ma poteva essere gestito diversamente, perché purtroppo oggi, andare ad esternalizzare questo servizio, che pare già che adesso il Comune si avvalga di un'agenzia interinale e quindi con un costo che naturalmente è quello che è, ma in previsione anche questo, sicuramente sarà poi un altro servizio che peserà sulle del Comune.

Quindi, vediamo se c'è la possibilità, nelle pieghe della pianta organica, poi vedete la segretaria Cottarelli, ormai il Sindaco l'ha nominata come Cottarelli, quindi che si occuperà del taglio delle spese, vedrà se è possibile fare il miracolo per arrivare a questo problema, di vedere un po'.

Ma, naturalmente, sulla delibera di merito, il nostro voto sarà favorevole.



PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Se non ci sono altri interventi, possiamo dichiarare chiusa la discussione. Ci sono repliche, Assessore? Nessuna. Quindi, possiamo passare alla votazione.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 7 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Il Consiglio approva all'unanimità.
Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità del punto nr 7 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Il Consiglio approva all'unanimità.
Passiamo al punto nr 8 all'ordine del giorno.



Punto nr 8 all'ordine del giorno:

Approvazione modifica al Documento Strategico del Commercio.

PRESIDENTE

Questo argomento è stato discusso nella seconda Commissione del 21 novembre 2017. Passo la parola all'Assessore Marotta per la relazione.

Assessore MAROTTA

Grazie Presidente. L'oggetto di questa proposta di deliberazione è la modifica ed integrazione del documento strategico del commercio, approvato da questo Consiglio Comunale il 30 gennaio di quest'anno, ai sensi della legge regionale 24/2015.

Preliminarmente, ringrazio il Presidente e i Consiglieri della Seconda Commissione Consiliare, per il puntuale lavoro svolto. Ringrazio anche la dottoressa responsabile del servizio SUAP, Lucia Baldassarre.

In sintesi, le modifiche da apportare al documento strategico del commercio, sono: lo spostamento del mercato settimanale del lunedì, attualmente ubicato in Piazza Cristuolo, a Piazza dei Commestibili.

Questo spostamento è ritenuto necessario per motivi di viabilità, di ordine pubblico e sicurezza.

Un'ulteriore modifica riguarda l'estensione dei mercati straordinari di Natale, in tutte le piazze del centro storico e non solo a Piazza dei Commestibili.

Inoltre, viene istituita la giornata degli hobbisti, con un numero di posteggi pari a venti nel settore artigianale, per una domenica di ogni mese.

Infine, è stata apportata un'integrazione al documento strategico del commercio, con l'aggiunta di un comma, che prevede la competenza della Giunta Comunale in ordine alle eventuali modifiche del documento strategico del commercio, che riguardino l'ubicazione e/o i settori merceologici per l'esercizio di attività su area pubblica. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Ci sono interventi? Prego Consigliere Orsini.



Consigliere Fernando ORSINI

Noi, anche su questo abbiamo contribuito in Commissione, anche con proposte che io stesso ho fatto, cioè quella di utilizzazione di tutte le piazze, possibilmente le varie piazze del centro storico. E noi estendiamo, vorremmo estendere questo aspetto particolare non solamente per il periodo natalizio, ma deve costituire, come ho detto anche in Commissione, deve essere finalizzato ad un quantomeno inizio di pedonalizzazione del centro storico e soprattutto anche ad una rivitalizzazione, perché effettivamente seppur con tutte le criticità che ci sono, attualmente non vediamo spunti positivi. Vuoi perché c'è una carenza cronica di parcheggi, vuoi che ci sono altri elementi che in questa sede forse non è il caso di approfondire.

Diciamo anche, che la gestione di Piazza Commestibili, non oggi, da diverso tempo, abbiamo fallito tutti. Tutti. Questa e quella precedente, l'Amministrazione.

Abbiamo fatto il bando, abbiamo fatto il bando, abbiamo dato consulenze. Di fatto, è diventata lì, Piazza Commestibili, io dico, la dannazione delle Amministrazioni Comunali. Eppure, abbiamo avuto, quando lì sono stati spesi, abbiamo avuto finanziamenti da parte della Regione, sono stati fondi di una certa rilevanza, però non riusciamo, perché c'è qualche cosa che non va.

E quindi, anche su quello, sicuramente non è l'utilizzo delle piazze del centro storico durante il periodo di Natale o anche successivamente, che potrà cambiare lo scenario di quella parte di paese.

Però, tentiamoci, vediamo di arrivare. Anche perché, noi abbiamo approvato il documento strategico mi pare a gennaio, ma possiamo fare tutte le modifiche di questo mondo, ma se non invertiamo anche una mentalità, un aspetto culturale che c'è alla base di questa materia, io penso che non faremo grossi passi in avanti.

Quindi, pedonalizzazione, quanto più è possibile. Non mi è chiaro, poi su questo se l'Assessore, la parte di Piazza Criscuolo, che adesso verrebbe liberata, non sappiamo come verrebbe utilizzata a seguito di questa modifica, io stesso ho proposto che sia riservata, perché a me piace, quando la competenza è del Consiglio Comunale, sono geloso che sia del Consiglio Comunale. Quando è della Giunta, e quindi è stata anche una mia proposta, quella di portare e riservare alla Giunta gli aspetti marginali del documento strategico del commercio.

Non è possibile che il Consiglio Comunale sia chiamato se dobbiamo spostare un gazebo, o se lo dobbiamo spostare di 5m.

Naturalmente, io mi affido, anche sulla base della formulazione, noi potevamo anche riformulare un po' più dettagliatamente quella norma, ma se



ci intendiamo e da quello che lasciamo a verbale, quell'aspetto riguarda aspetti marginali del documento strategico.

Quindi, quello che riguarda su aree pubbliche e quindi che ci sia, io lo dico all'attuale Amministrazione, ma questo vale naturalmente anche se dovesse rimanere così per le altre, che venga applicato con (inc.) questa disposizione.

Altre considerazioni non ce ne sono. Però, anche questo lo dico rivolgendomi al collega Vizzino, ma lo faccio anche con tutti gli altri Consiglieri, è un tema....

Lo dissi quando abbiamo discusso in Commissione il documento. Se noi ci limitiamo e vediamo come è attualmente il commercio a Mesagne, io non penso che possa... E non è responsabilità dell'Amministrazione o dell'Assessore, che comunque ci sono le responsabilità, perché poi è in via primaria di chi ha la responsabilità di governare, dell'azione amministrativa.

Però, sul commercio io penso che dovremmo anche lì fare una riflessione.

Quindi, se noi ci abituiamo non solamente a trattare gli argomenti quando ci vengono "imposti", ma facciamo una discussione libera, sviluppo economico, il commercio, i rifiuti e c'è discussione in Consiglio Comunale che possa esprimersi con valutazioni che ognuno lasciata alla libera determinazione di ognuno, ma di arrivare anche a modificare eventuali storture che ci sono e in questo campo sicuramente ci sono, perché il commercio ultimante a Mesagne, tra abusivi...

Noi ci dicemmo, che il documento strategico poteva essere l'inizio di una inversione di tendenza, un'inversione di rotta, però, di fatto, ad oggi non c'è.

Forse il tempo non è stato abbastanza, ma ci avviamo quasi all'anno.

E allora, la mia raccomandazione è questa: va benissimo l'argomento di merito, ma non ci limitiamo a quello, perché con quello non ne usciamo fuori, non è sicuramente qualche cosa che potrà risolvere quel problema.

Invece, prendiamo di petto, e questo può riguardare tutti gli aspetti connessi con la vicenda del commercio.

In primis, io vi dico, sicuramente transitate anche voi, Viale Indipendenza è diventata un porto di mare. Quindi, vediamo di arrivare a trattare anche questo argomento qui.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Vizzino.



Consigliere Luigi VIZZINO

Semplicemente, perché il Consigliere Orsini mi ha stimolato ad intervenire per sostanziare alla città quanto sintonia c'è su alcuni aspetti tra maggioranza e opposizione, su alcuni aspetti vitali per la nostra città.

Il centro storico, la rivitalizzazione e la salvaguardia del centro storico sono temi sui quali noi non possiamo non solo non essere d'accordo, non ci possiamo affatto distrarre.

Ovviamente, diceva bene il Consigliere Orsini, ci sono due aspetti della stessa medaglia: il primo è un processo culturale, fatto di abitudini, di costumi, di usi che è difficile modificare attraverso provvedimenti amministrativi. Ma è fatto di abitudini, di costumi, di usi che purtroppo nel tempo devono essere invogliati ad essere modificati.

E quindi, questo processo importante, culturale, di fare in modo di salvaguardare il centro e la pedonalizzazione del centro storico rientra nella valorizzazione, nella godibilità piena ed assoluta dello stesso contenitore, è un obiettivo strategico, di questa Amministrazione e di quelle che le hanno precedute.

Il problema è, noi abbiamo ben presente che la fragilità di questa proposizione insiste nel fatto che non disponiamo di aree di parcheggio di pertinenza al centro storico, in maniera manco insufficiente. Non ne abbiamo fatto. E per cui, ingolfiamo il centro e le zone contigue al centro storico, di mezzi e anche qui un processo culturale, alla disabitudine di utilizzare il mezzo per spostarsi nella città. Ma questo è un processo culturale lento.

Io spero inesorabile. Ma chissà quante generazioni dopo di noi dovranno essere necessarie per fare in modo che si realizzi compiutamente un'abitudine diversa da quella attuale.

L'altro aspetto, invece, quello sul quale possiamo incidere meglio, sono quelle iniziative virtuose dal punto di vista finanziario, a sostegno non solo delle attività commerciali del centro storico, ma anche delle realtà abitative, di come questo nostro centro resta vitale, si rivitalizzi sempre per perpetuamente e sappia conservare quelle che sono le doti infrastrutturali di cui i nostri predecessori ci hanno rimandato alla responsabilità.

E da questo punto di vista, per quanto riguarda le attività commerciali, stiamo facendo passi importanti. È vero, il piano strategico del commercio è stato approvato a gennaio, ma il distretto urbano del commercio e la società che deve utilizzare le risorse, appartiene all'ultimo Consiglio Comunale.

Quindi, purtroppo c'è una lentezza burocratico amministrativa, che ci costringe a segnare la tempistica realizzativa in termini incompatibili, con l'urgenza delle risorse necessarie.



Per quanto riguarda, invece, il sostegno agli abitanti del centro storico, questa iniziativa di rifacimento delle condotte della fogna e dell'acqua, è una cosa importantissima, che non appartiene a questa Amministrazione. Che questa Amministrazione ha avuto il merito di riprendere e di cantierizzare.

E però, è importantissima, perché i servizi in disponibilità degli abitanti del centro storico, degli esercenti del centro storico, non sono un dettaglio qualsiasi.

Noi dobbiamo mettere nelle condizioni i cittadini che scelgono di abitare nel centro storico, gli operatori commerciali, che vivono nel centro storico che lo rendono vivo questo centro storico, di avere maggiori vantaggi rispetto a chi, invece, sceglie una condizione più comoda, più sostenibile rispetto all'essere all'interno di un centro storico, che per definizione costringe a delle rinunce.

Quindi, non ci distrarremo un attimo. E le politiche di sostegno al sostegno abitativo nel centro storico, al sostegno delle attività commerciali e artigianali del centro storico, dovrà essere la direttrice che noi continueremo a proseguire. Dobbiamo riprendere anche le misure di sostegno alla ristrutturazione delle facciate, degli immobili nel centro storico, perché sono state intuizioni felici, che ovviamente dobbiamo correlate alle disponibilità finanziarie di bilancio.

Perché, poi, alla fine dei conti, questo è il discrimine: dobbiamo reperire le risorse e rendere esigibili per queste misure.

Quanto alle modifiche, ovviamente apprezziamo molto il fatto che ci si rende conto che aspetti marginali debbano essere prerogative della Giunta, del governo della città e quindi la sollecitazione che vi è venuta in Commissione dal Consigliere Orsini, non solo è stata accettata, ma è stata apprezzata molto. Tant'è, che è diventata prerogativa determinante.

Mentre, gli aggiustamenti sono aggiustamenti che corrispondono, sul piano della realizzazione concreta del piano strategico, a quello che è l'aspetto funzionale della proposizione.

Quindi, benissimo, noi siamo completamente d'accordo con questa proposizione.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Prego Consigliere D'Ancona.

Consigliere Roberto D'ANCONA

Grazie Presidente. Poche cose, Poche parole. Da notare, che tutto è partito dalla richiesta fatta dai cittadini che facevano presenti alcune criticità anche in



funzione della sicurezza, della necessità di essere raggiunti nel caso delle ambulanze, o di mezzi di soccorso no genere.

Però, è nata con una lettera molto tranquilla, molto serena, che vede una partecipazione anche dei cittadini allo sviluppo commerciale del centro storico stesso.

Finalmente si comincia, io devo dire, non è così negativo l'andazzo del centro storico. Io lo vivo anche fuori da Mesagne. Perché, lavorando molto al di fuori della nostra città, da brindisini, da persone di Latiano, da fuori paese in genere, non sento altro che apprezzamenti, probabilmente dovuti allo sforzo delle Amministrazioni Comunali passate e presenti, nell'investire in attività di intrattenimento, dovuto ai cittadini che hanno cominciato a essere, anzi, lo sono sempre stati, ma oggi più che mai, sono orgogliosi di vivere in un punto fondamentale della nostra città. Sicuramente per quei commercianti che ci credono, commercianti e artigiani che ci credono ed investono, insieme non si va più ormai a remare contro, e quindi a inveire contro quale mano non gli sta dando qualcuno, ma si sta lavorando quasi in sinergia, sempre di più affinché questo piccolo gioiello esca dal contenitore per manifestarsi all'esterno.

Ripeto, anche questa sera, da parte di una persona che non conoscevo e ci siamo conosciuti per motivi di lavoro a Brindisi, non ha fatto altro che parlarmi del centro storico e di Mesagne in genere, guardando delle cose, con un occhio diverso rispetto al mio.

Cioè, io sono ancora in grado di capire che c'è da migliorare su tanti fronti, loro non vedono queste cose. Perché, rispetto ad altre situazioni di altri centri storici e di altre città, noi possiamo finalmente dirlo, dopo tanti anni, abbiamo qualche marcia in più.

E ci tengo a ringraziare l'Amministrazione Comunale che sono impegnati a ringraziare i cittadini e gli operatori per lo sforzo e per i sacrifici che ogni giorno fanno per non mollare su questa su cui credono. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Prego Sindaco.

SINDACO

Siamo concordi nel fatto, che questo tema ha bisogno di una riflessione più ampia. Sono stati gettati i capoversi di un tema che è estremamente complesso e articolato.

Due notizie, più informazioni e chiudo. Il bando pubblico per il rifacimento



dei tronchi di fogna bianca ha concluso il suo iter, è stato assegnato il bando di gara, stanno nella fase della verifica dei requisiti per l'ammissibilità e il definitivo licenziamento di questo progetto.

C'è anche un dato importante, il Comando di Polizia Municipale sta partecipando a un bando per il potenziamento dei sistemi di sicurezza che prevedono proprio per il centro storico l'implementazione della videosorveglianza e l'acquisto di dissuasori per avviare anche fisicamente quell'ipotesi di pedonalizzazione.

C'è anche l'informazione che è sottotraccia, lascia ben sperare che è quella della possibile alienazione della cassa di risparmio, che sarebbe il completamento dell'unico bubbone rimasto ancora privo di qualsiasi tipo di intervento.

Da un punto di vista degli interventi strutturali, il lungo, lunghissimo percorso di risanamento del centro storico si avvia direi quasi a conclusione.

Poi c'è tutto il problema che riguarda il commercio, ma quello è un discorso a parte, che richiede un approfondimento. Perché questa città non ha una storica tradizione spinta su questo settore dello sviluppo. In più, ha avuto negli ultimi anni la forte competizione della grande distribuzione, è evidente che gli interventi spot che noi facciamo a sostegno di questo settore nel centro storico, sono molto ma molto deboli di fronte a queste due grandi congiunture strutturali, che sono non a caso la cultura di una tradizione, di una capacità di investimento come ce l'hanno in altre città, la competizione della grande distribuzione.

È chiaro che tutto sembra poco. E sono interventi di sostegno che spesso lasciano il tempo che trovano. Anche se, devo dire, che qualche passo in avanti su Piazza Commestibili, con grande fatica, si sta tentando di fare. Grazie.

PRESIDENTE

L'Assessore deve replicare? No. Nessuno. Quindi, possiamo dichiarare chiusa la discussione. Ci sono dichiarazioni di voto? Nessuna. Possiamo mettere ai voti questo punto all'ordine del giorno.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 8 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Il Consiglio approva. Votiamo per l'immediata eseguibilità.



Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, peralzata di mano, l'immediata eseguibilità del punto nr 8 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Il Consiglio approva all'unanimità.

Passiamo al punto nr 9 all'ordine del giorno.



Punto nr 9 all'ordine del giorno:

Risoluzione a sostegno dell'iniziativa legislativa sul riconoscimento giuridico delle (inc.) familiare.

PRESIDENTE

Solo una nota di premessa. Dico, che a beneficio anche di chi c'è all'ascolto, che i Consiglieri Comunali con la risoluzione, perché questa è forse la prima volta che io tratto questo argomento come risoluzione in Consiglio Comunale, è una proposta al Consiglio Comunale di esprimere orientamenti o valutazioni politiche su questioni generali che non hanno ad oggetto l'Amministrazione Comunale, ma questioni di interesse generale, come quello che ci apprestiamo a discutere.

Su proposta del Consigliere Comunale Orsini, è pervenuta, quindi, in data 21 novembre 2017, la richiesta di inserire all'ordine del giorno di questo Consiglio Comunale una risoluzione a sostegno dell'iniziativa legislativa sul riconoscimento giuridico del cosiddetto (inc.) familiare.

La conferenza dei capigruppo, devo dire che ha accolto la proposta con parere unanime.

Prima di passare la parola al presentatore, devo soltanto dire, e forse dirò una cosa ovvia, che prendersi cura di persone gravemente ammalate, rappresenta un impegno gravosissimo non solo fisico, ma soprattutto psicologico, trovandosi spesso quella persona in condizioni di enorme sofferenza e soprattutto di sconforto.

Quindi, ritengo necessario provvedere ad una tutela giuridica come il governo in questi giorni credo stia facendo, nella finanziaria si sta discutendo.

Quindi, passo subito la parola a Consigliere Orsini, il presentatore della risoluzione. Prego Consigliere.

Consigliere Fernando ORSINI

Presidente, già lei ha detto quello che è avvenuto in Commissione. Io devo dire ringraziare tutti i rappresentati dei gruppi, l'Amministrazione, il Sindaco, che hanno accolto favorevolmente questa proposta, che poi è una proposta anche trasversale nel Parlamento, perché si tratta di un disegno di legge che è giacente mi pare da un paio di anni. Però, devo dire che in questi ultimi giorni si è sollevata la questione e con un emendamento, la legge di bilancio, si è



mosso qualche cosa.

Si poteva anche pensare che l'argomento che oggi discutiamo poteva essere anche inutile o comunque superato, ma, di fatto, non è così. Perché quello che è in discussione, i 60 milioni di euro che sono stati per i tre anni finanziati recentemente, riguardano quell'aspetto per la legge di bilancio, però, di fatto, rimane, ed è l'unico paese in Italia, o comunque uno dei pochi, forse ce n'è qualche altro in Europa, che non ha una legislazione a tutela dal punto di vista previdenziale, sanitario e assicurativo dei (inc.) familiare.

L'ha detto il Presidente che cosa si intende. Io aggiungo solamente, che si tratta di persone che sono votate al sacrificio, perché ventiquattr'ore su 24 sono impegnati con i propri familiari, lo fanno con uno spiritoso e una condizione di abnegazione totale verso i familiari e parecchie volte, l'ha accertato anche l'Istat, c'è un impegno che è costato diversi sacrifici non solo dal punto di vista economico ma proprio dell'equilibrio psicofisico. Cioè, persone che hanno o dovuto rinunciando al lavoro, o perché in altre situazioni sono intervenuti fattori, su questo poi io non sono sicuramente all'altezza, ma che hanno creato veramente seri problemi nell'ambito del nucleo familiare.

Ed è un altro aspetto invece che mi preme sottolineare, che anche senza il lavoro svolto da queste persone, nei confronti dei propri familiari, il costo economico per la finanza pubblica sarebbe veramente, che queste persone che hanno bisogno di assistenza continua, il costo economico, se dovesse essere a carico dell'assistenza pubblica, sarebbe veramente insostenibile per lo Stato.

Dicevo, parecchie legislazioni hanno già deliberato e quindi io penso che il disegno di legge che di fatto è trascritto nei punti essenziali nella risoluzione che è pervenuta da parte del coordinamento delle famiglie e che porta la firma di diversi Senatori, forse siamo intorno ai 150, ma la discussione che si è aperta in questi giorni è un primo passo.

Si tratta di un fondo sicuramente ancora provvisorio, che richiede altri impegni, ma è già un primo segnale che va nella direzione di queste persone.

Purtroppo, dico, arriva a conclusione della legislatura e quindi il sostegno si poteva anche, o si può, con i regolamenti parlamentari, senza passare dall'aula anche approvare in Commissione. E speriamo che prima della legislatura, il Parlamento italiano possa, insieme a qualche altro provvedimento che è rimasto, soprattutto a tutela dei diritti civili, deliberare anche in su questo aspetto.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Ci sono interventi? Prego Consigliere Lenoci.



Consigliere LENOCI

Io devo, per un certo aspetto, ringraziare il Consigliere Orsini che ha sollevato questo problema. In effetti, è una cosa umanamente importante, questa.

Io, personalmente, pur svolgendo questo lavoro e ho a che fare quasi giornalmente con problematiche di questo genere, sinceramente non avevo pensato alla loro classificazione giuridica e anche alla possibilità di poter avere una sorta di riconoscimento.

In effetti, non devo dire niente di più di quello che è stato detto, solo delle testimonianze. Nel senso, che queste persone sono realmente deputate alla gestione di un paziente cronico, che necessita di tutto, ma voi non dovete pensare che la gestione di un paziente di questo genere si possa limitare a un periodo relativamente breve.

Ci sono delle situazioni viste da me personalmente, in cui la gestione di un paziente cronico, dura anni. e queste persone rinunciano non solo al lavoro ma spesso anche a farsi una vita familiare e io mi sono trovato di fronte a situazioni in cui non so, un figlio, una figlia ha assistito un genitore per tanti anni, è diventata anziana, a sua volta, non è riuscito a farsi una famiglia ed è rimasta sola, a finire la sua vita in maniera miserevole.

Per cui, la necessità di dare un sostegno affinché questa situazione possa essere regolarizzata, è una cosa umanamente giusta e io sono ovviamente d'accordo.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Non ve ne sono. Quindi, possiamo passare alla votazione del punto nr 9 all'ordine del giorno. Quindi, c'è l'impegno poi di trasmettere questa risoluzione chiaramente agli organi competenti, così come indicato nella risoluzione.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 9 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Il Consiglio approva all'unanimità.

Passiamo al punto nr 10 all'ordine del giorno.



Punto nr 10 all'ordine del giorno:

Rinnovo autorizzazione rilasciata con decreto provinciale nr 1440 del 6.11.2017, di un impianto di autodemolizione esistente, sito alla contrada Martucci a Mesagne, di proprietà del signor Martellotta Gianfranco. Parere dell'ente preposto alla tutela del vincolo escludente, zona agricola, ex art. 16.2 dell'allegato alla deliberazione di Giunta Regionale nr 819/2015. Aggiornamento ed adeguamento del piano di gestione dei rifiuti speciali della Regione Puglia.

PRESIDENTE

Anche questo argomento è stato discusso nella Prima Commissione Consiliare del 16 novembre del 2017. Passo la parola al Sindaco per la relazione.

SINDACO

La ditta Martellotta è titolare di un impianto di autodemolizioni che ricade in zona agricola, precisamente in contrada Martucci, sulla complanare Mesagne-Latiano.

L'autorizzazione all'esercizio dell'impianto fu rilasciata dalla Provincia nel novembre del 2017, la stessa aveva durata decennale e quindi scade giusto a novembre di quest'anno.

Ad aprile del 2017 il signor Martellotta ha richiesto alla Provincia il rinnovo dell'autorizzazione medesima, senza variazione della tipologia dell'impianto esistente.

La Provincia, in ragione del quadro normativo di riferimento di cui diremo, ad agosto scorso ha comunicato che non può procedere all'istruttoria, se non acquisisce il preventivo parere favorevole dell'ente preposto alla tutela del vincolo escludente. Cioè, del Comune sul cui territorio insiste l'attività.

Gli impianti di autodemolizione sono considerati impianti di smaltimento e recupero di rifiuti speciali.

Il D.Lgs. 152/2006, recante norme di tutela ambientale, stabilisce che le Regioni privilegiano la realizzazione di impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti, in aree industriali, compatibilmente con le caratteristiche delle medesime.

Sulla scorta di questo orientamento legislativo, nel corso dell'aggiornamento



del piano di gestione dei rifiuti speciali, la Regione Puglia, con decreto di Giunta Regionale 819/2015 ha imposto per gli impianti di smaltimento dei rifiuti, un vincolo escludente per la zona agricola.

Cioè, ha escluso che si possano insediare nuovi impianti di tale tipologia in zona E. Ed ha escluso, altresì, la possibilità che in quegli esistenti, subiscano sostanziali modifiche che, tradotto, significa ampliamenti.

I titolari di impianti esistenti, che non rispettano il vincolo escludente, secondo le direttive regionali, dovrebbero mettere in campo tutte le iniziative volte alla delocalizzazione. Questo è il senso del principio legislativo recepito dalla Regione.

Ove ciò non sia possibile, è consentita l'autorizzazione che è però imprescindibilmente condizionata da due variabili: la prima, al rilascio del parere favorevole dell'ente preposto alla tutela del vincolo escludente. È come dire, che il Comune deve farsi carico e garante di controllare che lo stesso garantisca comunque la tutela dell'ambiente e del suo territorio.

La seconda variabile è che ci siano messe in atto delle misure, volte a mitigare e a compensare l'impatto ambientale prodotto dall'impianto.

Il signor Martellotta ha presentato a settembre la richiesta di parere sulla tutela del vincolo al Comune di Mesagne, e ha allegato all'istanza una relazione tecnica e una relazione di mitigazione dell'impianto ambientale, con cui giustifica la richiesta di mantenere l'attuale localizzazione.

Le opere di mitigazione messe già in atto sono la realizzazione di una barriera a verde di schermo sul lato prospiciente la strada e l'ingresso dell'azienda. La quale azienda propone un ulteriore intervento di piantumazione di essenze arboree per schermare alla vista la parte a ridosso della campagna.

Alla luce di quanto detto in premessa, esaminata la questione in Commissione Consiliare, tanto il responsabile del servizio urbanistico e la Commissione Consiliare, esaminata l'istanza ha espresso parere favorevole in considerazione di alcune variabili, che sono poi quelle riportate nella relazione allegata alla richiesta. E cioè, quelle per cui nella zona agricola in cui insiste l'azienda non ci sono vincoli di alcun tipo, né di natura idrogeologica, né di natura ambientale, né di natura paesaggistica.

Che le opere realizzate e quelle proposte effettivamente attutiscono l'impatto ambientale rispetto all'area circostante, e che la delocalizzazione auspicata al momento risulta oggettivamente difficoltosa, perché non vi sono, almeno fino ad ora, aree idonee in zona industriale nella parte già urbanizzata evidentemente, per favorire lo spostamento.

Questa condizione si potrebbe determinare e si determinerà quando noi riusciremo ad urbanizzare il secondo comparto del PIP.



Tuttavia, il titolare è chiamato comunque ad attivarsi per favorire la delocalizzazione nel corso del periodo di eventuale rinnovo dell'autorizzazione.

Autorizzazione che, ricordiamo, resta in capo l'ufficio ambiente della Provincia, cui devono essere prodotti atti, documenti, comprovante l'agibilità, il rispetto delle norme di sicurezza, le norme relative allo smaltimento delle acque di prima pioggia, l'idoneità degli impianti eccetera, materie e autorizzazioni che non stanno nella nostra responsabilità e nella nostra potestà.

Per queste ragioni, chiedo al Consiglio Comunale l'espressione di un parere favorevole.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco. Possiamo aprire la discussione. Ci sono interventi? Prego Consigliere Orsini.

Consigliere Fernando ORSINI

L'aspetto che rimarcava il Sindaco, cioè, oggi non c'è possibilità, perché non ci sono i presupposti, l'avete discusso anche in Commissione, per avviare la delocalizzazione dell'impianto. E allora, l'unica cosa che io inserirei nel dispositivo della delibera, è di prevedere, nel caso in cui si dovessero verificare questi presupposti, perché l'urbanizzazione nella zona industriale eccetera, è vero che non è l'ente Comune non è il titolare dell'autorizzazione, ma il Comune potrebbe, alla Provincia, far presente che adesso sono mutate le condizioni di fatto, e quindi invitare poi l'istante, il richiedente, il concessionario, perché di attivarsi perché ci sia poi il cambio di localizzazione.

Quindi, se lo vogliamo inserire, è chiaro che la durata è sempre i dieci anni, però nelle more, se dovessero verificarsi questi presupposti, di attivarsi. Il Comune informerà l'Amministrazione Provinciale per poter cambiare la destinazione o quantomeno la sede dell'attività.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Ture.

Consigliere Omar TURE

Presidente, non so se l'ha fatto qualcuno, ma la volevo ringraziare, perché si è speso molto per il rinnovo dell'aula consiliare. E anche per questa nuova



innovazione tecnologica che aiuta sicuramente anche noi Consiglieri nello svolgere il nostro lavoro.

Un ringraziamento alla Commissione, forse sono ripetitivo su questo, ma per l'ennesimo egregio lavoro svolto su questo tema, e a tutto l'ufficio tecnico e all'architetto Cariolo che è stato con noi presente fino a poco tempo fa, per il suo impegno.

Come dice il Sindaco, rinnoviamo un'autorizzazione già emanata dieci anni fa dalla Provincia, e che ha spostato le competenze agli enti preposti, in questo caso siamo noi, il Comune.

Si va incontro con quello che stiamo facendo questa sera, sia alle esigenze del mondo imprenditoriale, delle famiglie che lavorano e fanno questo lavoro da tanti anni, con i loro dipendenti, e allo stesso tempo salvaguardiamo il Consiglio Comunale e l'Amministrazione anche attraverso una nuova delocliazzazione che ci può essere in futuro, e che questo possa in questo modo salvaguardare tutto il territorio e tutta la città.

Ed è quello che diceva il Consigliere Orsini. Io credo, che è giusto quello che dice il Consigliere, però, è forse già sottinteso nella delibera, quello che dice. Cioè, diamo sottinteso che se in futuro ci saranno delle possibilità anche alla zona industriale o in altri insediamenti, che poi tutte le attività si dovranno...

Però, credo che sia sottinteso quello che dici. Ciopè, ne prendiamo atto, però credo che nella delibera sia sottinteso. Poi, quello che diciamo in Consiglio rimane a verbale, quindi lo reputiamo sottinteso, noi. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Grazie anche per le attestazioni iniziali. Ci sono altri interventi? Nessuno. Sindaco, deve dire qualcosa? No. Ci sono dichiarazioni di voto? Nessuna. Quindi, possiamo passare alla votazione.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 10 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Il Consiglio approva. Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità del punto nr 10 all'ordine del giorno in trattazione.



PRESIDENTE

Il Consiglio approva.

Sono le ore 20:46, termina qui il Consiglio. Grazie a tutti.

I lavori del Consiglio Comunale terminano alle ore 20:46